

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Dirigente PCI
ferito in un
attentato
a Reggio C.**

REGGIO CALABRIA — Cinque colpi di pistola sono stati sparati contro il compagno Ignazio Calvarano, dirigente comunista di primo piano, presidente degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria fino al 31 dicembre del 1980. Fortunatamente un solo proiettile ha colpito al piede il compagno Calvarano, che è stato giudicato guaribile in 15 giorni: il grave attentato mafioso è stato compiuto ieri sera, verso le ore 20,30 dinanzi all'abitazione del compagno Calvarano. A PAGINA 4

Berlinguer Non si supera il dramma dell'aborto ricacciandolo nella clandestinità

Il discorso alle donne di Palermo - Smantellate le argomentazioni degli abrogazionisti clericali e radicali - La battaglia contro la mafia - Sul palco c'era la vedova del procuratore Costa

Polemiche nella
maggioranza

**« Visentini
vi irrita?
Se è capace,
Forlani
risponda
coi fatti »**

ROMA — L'ultimo discorso di Bruno Visentini ha nuovamente acceso le polemiche della maggioranza governativa. Forlani ha replicato in modo nervoso — appiccicando al presidente del Partito repubblicano l'etichetta di « santone ransano » — ma in sostanza non è riuscito a fornire una risposta agli interrogatori sulla credibilità del governo dinanzi a una crisi economica e sociale che non ammette dilazioni. Alcuni personaggi di seconda fila del quadripartito hanno scelto la strada di polemizzare con Visentini e di solidarizzare con Forlani per il suo discorso. Il presidente del Consiglio: in questo campo, il manipolo più folto risulta quello socialdemocratico, mentre il sottosegretario Aristide Gunnella, discusso esponente della destra repubblicana di cui ebbe a occuparsi la commissione antimafia, ha chiesto la rimozione d'autorità del presidente del PRI dalla carica che ricopre (ha definito Visentini un rappresentante di « ristretti ma insidiosi gruppi di potere, sponsorizzati da giornali... »). Nessuno è stato però in grado di difendere il governo non con le parole, ma citando fatti precisi.

La questione che Visentini ha aperto, infatti — al di là della proposta che egli avanzò — è quella dell'inefficienza del governo e far fronte alla situazione. E' questo il punto preciso tutti i fatti non depongono a favore di Forlani.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

PALERMO — Migliaia e migliaia di donne, di ragazze, di anziane di Palermo e di tutta la Sicilia, a gremire la piazza Politeama. Il compagno Enrico Berlinguer ha concluso così, ieri sera con un discorso, il giro che in quattro giorni lo ha fatto incontrare con gli operai dei grandi « poli » industriali a Siracusa e a Gela, con i moderni coltivatori-imprenditori delle « serre » di Vittoria, con le popolazioni ancora abbandonate in una realtà di miseria e di degrado a Palma di Montechiaro e a Licata, con le contraddizioni tra nuove prospettive produttive e gli impacci e gli ostacoli costituiti dal sistema di potere regionale (e nazionale) della DC, nel Belice e a Marsala.

A Palermo il compagno Berlinguer ha fatto un discorso « ai fammili » su alcuni grandi temi siciliani e nazionali e sulle scadenze di voto che sono di fronte al Paese e alla Sicilia.

Prima del segretario del PCI avevano parlato brevemente, dal palco, la compagna Maria Teresa Noto, responsabile femminile del PCI in Sicilia, e la signora Rita Bartoli Costa, vedova del procuratore generale assassinato dalla mafia. Uno squarcio sul dramma dei servizi sociali e civili in Sicilia, uno squarcio sulla cupa trama mafiosa.

Berlinguer ha trattato questi temi e quindi ha affrontato, con una serie di riflessioni e indicazioni, quello oggi centrale in tutta Italia: la difesa — al referendum di maggio — della legge 194 sull'aborto.

E' pieno di significato, ha detto, che a conclusione di questo giro in Sicilia, possa avere un incontro di massa con le donne che costituiscono una forza grande e fondamentale per il rinnovamento e il progresso della Sicilia e della intera società italiana.

Il compagno Berlinguer si è quindi riferito a quanto aveva appena detto la compagna Maria Teresa Noto circa la lotta delle donne siciliane per una rete di servizi sociali che contribuiscano ad alleggerire la loro fatica — sia quella puramente domestica, sia quella derivante dal doppio lavoro — e per promuovere la libera affermazione della personalità della donna, la sua pari dignità in ogni campo della vita sociale.

Il segretario del PCI quindi, rinnovando la solidarietà di tutti i comunisti alla signora Bartoli Costa, ha ricordato le altre vedove e i familiari di altri magistrati, altri funzionari, uomini politici e uomini semplici barbaramente uccisi dalla mafia: Cesare Terranova, Lenin Mancuso, Boris Giuliano, Emanuele Basile, Santi Mattarella, Peppino Impastato e tante altre vittime della violenza mafiosa. La signora Bartoli Costa, ha detto, ha invitato ora tutte le donne e tutti gli uomini a un impegno diretto e più incalzante per estirpare dal corpo della Sicilia la sopraffazione e il potere mafioso della mafia. Ciò che ha detto è un importante segnale di allarme. Negli ultimi tempi le attività mafiose si sono infatti estese, e in forme sempre più pesanti e allarmanti: nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle opere pubbliche, nel commercio, nel contrabbando e soprattutto nel più turpe dei traffici, quello della droga.

La mafia ha fatto della Sicilia — dice il segretario del PCI a questo punto — non solo uno dei principali centri di smistamento internazionale, ma anche di produzione della droga. Quando si arriva a ciò, ci si trova di fronte a un problema che è ormai un grande problema nazionale che deve impegnare a fondo tutti gli organi dello Stato e tutte le forze democratiche.

Berlinguer ha ricordato che i comunisti si sono sempre contrapposti alla mafia, anche in questi ultimi mesi, e non sono mai rimasti con le mani in mano portando avanti la loro analisi del fenomeno mafioso (la prossima settimana, proprio a Palermo, si svolgerà un convegno su mafia e droga), sviluppando la loro iniziativa politica e una larga azione di massa. Ma che cosa fanno gli altri partiti? E soprattutto che cosa fa la DC, il partito che ha avuto sempre e ha

u. b.

(segue a pagina 8)



MILANO — L'ingresso del «covo» br nell'edificio di via Cavalcanti

Proviamo a immaginare se avessero vinto certi falsi «garantisti»

Intervista a Pecchioli - Come è prevalsa la via giusta contro il terrorismo - Fare luce sulla criminalità nera - L'inchiesta « 7 aprile »

Più 1,8 per cento in un mese, quasi il record di Torino

L'impennata dei prezzi adesso taglieggia la busta paga anche nella «ricca» Milano

Le ditte che « giocano d'anticipo » ritoccando arbitrariamente i listini - Cambia (in peggio) il tenore di vita della famiglia media - Al mercato, in strada, nel negozio reazioni preoccupate della gente

**E Andreatta torna
alla carica
sulla scala mobile**

Andreatta è tornato alla carica sulla scala mobile, ieri, in una conferenza tenuta a Firenze. Ha detto che si sta studiando « una modifica che potrà essere più facilmente accettata dalle forze sociali ».

ALTRE NOTIZIE A PAG. 7

MILANO — « Dumà un cicinin, dumà un cicinin » (solo un pochino): in fila, al mercato rionale, la signora anziana che ci precede chiede solo un pochino, un cicinin di prezzemolo. Guarda con sospetto quelle poche foglie verdi che il fruttivendolo sta pesando sulla bilancia. Fra carta e prezzemolo faranno un etto di roba, 550 lire di spesa. Basteranno sì e no per fare due volte riso e prezzemolo, un piatto tipico della cucina povera padana: brodo burro, prezzemolo, appunto, ormai caro come un'erba rara. La signora anziana scuote la testa: « Dove andremo a finire ».

Bianca Mazzoni
(Segue in ultima pagina)

**Difficoltà
nei voli**

**Lunedì
pubblico
impiego
in sciopero**

ROMA — La Segreteria della Federazione unitaria ha confermato lo sciopero dei pubblici dipendenti per lunedì 13. L'astensione dal lavoro per i tre milioni di statali, postelegrafonici, ospedalieri, parastatali, vigili del fuoco, personale degli enti locali, della scuola e dell'università dell'Anas e dei Monopoli, sarà di 24 ore. Saranno comunque garantiti i servizi antincendio aeroportuali e quelli indispensabili e d'emergenza degli ospedali e dei comandi.

Difficoltà da ieri nel settore del trasporto aereo. La situazione non è (e non si presenta) per la settimana in corso così drammatica, come certe amplificazioni farebbero pensare. Ieri per lo sciopero degli assistenti di volo autonomi l'Italia ha cancellato (con 48 ore di anticipo sull'inizio dell'agitazione) otto voli internazionali e tre interni. Da oggi sono in sciopero per tre giorni i tecnici di volo autonomi. Potrebbero essere sospesi alcuni collegamenti internazionali. Il 10 astensione dal lavoro degli assistenti di volo aderenti a Cgil, Cisl e Uil ma per i soli voli per l'America. I piloti Apac, intanto, continuano a minacciare sette giorni di sciopero a partire dal 14.

Apprendo il XVI congresso del Partito comunista cecoslovacco

Husak duro sulla Polonia. Oggi parla Breznev

I fatti polacchi, secondo il leader di Praga, toccano direttamente gli interessi della « comunità socialista » - Forse venerdì il vertice del Patto di Varsavia - Il PC olandese ritira la delegazione

Dal nostro inviato

PRAGA — Con un discorso durato tre ore e mezzo Gustav Husak, segretario generale del Partito comunista cecoslovacco e Presidente della Repubblica, ha aperto ieri mattina il XVI Congresso del PCC. Ospite d'onore Leonid Breznev, segretario generale del PCUS, giunto domenica mattina a Praga.

Nelle ottantasei cartelle del suo discorso il leader cecoslovacco ha compiuto un largo giro d'orizzonte sui problemi interni e internazionali: minacce di guerra, distensione, problemi economici, « democrazia socialista », sindacati, burocrazia, arte, scuola e Polonia.

« Una Polonia — ha detto Husak — che l'imperialismo

internazionale tenta di far uscire dalla famiglia socialista, con azioni sovversive che oggi si esprimono addirittura a livello di politica ufficiale di Stato ». In Polonia, paese con il quale abbiamo la più lunga frontiera in comune — ha aggiunto — esiste una situazione che ci inquieta profondamente. Esiste una crisi politica che dura da tempo, si aggrava; e noi siamo sempre più allarmati.

Anche l'ultimo Comitato Centrale del Partito Operaio Unificato Polacco, secondo il segretario generale del PC cecoslovacco, ha fatto apparire la gravità della situazione: « Esso infatti ha sottolineato che le basi del socialismo sono minacciate ». Nell'incontro tra i dirigenti degli Stati

membri del Patto di Varsavia, tenuto a Mosca in dicembre, come pure in altre occasioni — ha ricordato Husak — « abbiamo dato alle forze fedeli al socialismo in Polonia un sostegno politico importante. E' stato sottolineato a più riprese che l'esistenza futura della Repubblica popolare polacca in quanto solido elemento della comunità socialista è un importante fattore

di stabilità nella politica europea e mondiale. Per cui a tutti coloro che cercano di sfruttare gli avvenimenti polacchi, bisogna ricordare in modo chiaro e netto che la difesa del regime socialista è non solo l'impegno sacro di ogni regime socialista, ma è anche un problema comune degli Stati della comunità socialista i quali sono pronti a difendere i loro interessi e le

conquiste socialiste dei loro popoli ».

Queste affermazioni dure e nette Husak le ha ripetute ieri anche davanti a Leonid Breznev, la cui presenza in Cecoslovacchia aveva sollevato, alla vigilia dei lavori, più di una perplessità e più di una domanda. Il segretario generale del PCUS, il cui arrivo a Mosca aveva annunciato solo all'ultimo momento, è giunto a Praga per un nuovo summit del Patto di Varsavia sui problemi polacchi? Domenica mattina erano in molti a chiederselo. Poi si è appreso che a guidare le delegazioni degli altri partiti comunisti sarebbero stati non i primi segretari, ma solamente

Ennio Elena
(Segue in ultima pagina)

**Messaggio
di Reagan
al leader
sovietico**

IN PENULTIMA

**Breznev
nella RFT
entro
sei mesi**

IN PENULTIMA

**Così il giudice
accusa Negri
anche
di omicidio**

A PAGINA 5



mancavano soltanto i nipoti

IN RISPOSTA al nostro corsivo del 1. aprile nel quale riprendevamo una intervista di Oscar Wilde, Gianluigi Melega intesa a sapere se fosse vero che il ministro per i Beni culturali si era recato in Egitto per trattare affari di quel ministero, con due funzionari, accompagnato da sua figlia e dalle consorti dei due collaboratori, il ministro Oddo Biasini ha scritto una lettera al nostro Direttore confermando la sua visita di due giorni al Cairo, visita annunciata su invito di quel governo, « al fine di esaminare ambiti, scadenze e prospettive dei progetti di collaborazione culturale tra i due Paesi ». Precisa l'om. Biasini, tra l'altro: « Non ho inteso farmi accompagnare da nessuna persona » e aggiunge che erano con lui, come consulenti tecnici, il ministro plenipotenziario Alessandro Romano, della direzione generale per gli Affari culturali del nostro ministero degli Esteri e il prof. Italo Carlo Angio, capo dell'Ufficio studi del ministero per i Beni culturali.

« Soltanto le spese di viaggio di Oddo Biasini e di Alessandro Romano e di Italo Carlo Angio sono state a carico del governo italiano: esse ammontano all'importo del biglietto di andata e ritorno Roma-Cairo di un volo di linea. Tutto, fin qui, sarebbe perfettamente regolare e ineccepibile, se la lettera del ministro non contenesse così: « Altri partecipanti al viaggio sono stati nominativamente invitati dalle autorità egiziane, che si sono assunte tutte le spese di viaggio e di soggiorno. Fra questi invitati, quattro in tutto, c'era mia figlia. E mi pare fosse di dubbio buon gusto imporre di rifiutare l'ospitalità egiziana: credo che sollecitare certi inviti sia sconveniente, non meno di quanto sia inutile il respingerli per vanità nazionale o per gelosia nazionalistica ».

Signor Ministro, lei sa quanto ci è simpatico da molti anni e come l'abbiamo sempre apprezzata. Ma ci consenta di dirle, con nostro sincero rammarico, che questa volta lei e i suoi collaboratori non vi siete comportati bene. In un momento in cui il suo ministero tratta col governo egiziano (il quale ha evidentemente interesse a renderselo gradito) voi permettete a vostri stretti congiunti di accettare un regalo che era palesemente diretto a compiacerci. Che cosa penserebbe lei se, proprio mentre noi cerchiamo di sbrigare con voi una certa pratica, mandassimo in dono a sua figlia un piatto d'argento, o un gioiello prezioso, o il biglietto « tutto pagato » di una crociera? Lei crederebbe davvero che rifiutare questo stesso omaggio (io si può fare, è stato fatto, con parole e modi gentilissimi) sia nazionalista o, peggio, nazionalistico? Sta ben chiaro, signor Ministro, che la sua missione non ha commesso nessun reato. Ma ha fatto di peggio, dovrebbe Oscar Wilde: si è macchiata di una imperdonabile ineligenza e, specialmente in questi momenti, i difetti di eleganza possono anche toccare la questione morale.

Fortebraccio

Netta presa di posizione a difesa della legge 194

Appello di cattolici e cristiani per il doppio «no» sull'aborto

I firmatari rilevano che non sono in discussione dogmi di fede e quindi non ritengono «corrette le pressioni ecclesiastiche per imporre un'unica soluzione» - L'hanno sottoscritto molti teologi

ROMA — Oltre cento donne e uomini di fede cattolica e cristiana hanno lanciato ieri un appello per un «duplice no» al referendum sulla legge 194...

che, in questi ultimi anni, si sono occupati largamente dei problemi dell'aborto, della sessualità, della vita di coppia...

problema — viene rilevato — non concerne una scelta a favore o contro la vita, ma i modi efficaci per salvaguardarla sotto tutti gli aspetti...

Due Comuni conquistati dalle sinistre

TORINO — Le sinistre hanno riconquistato il Comune di Villastellone, un centro di 5 mila abitanti della provincia torinese...

l'ultimo momento deciso di allearsi con la DC (lista con i simboli del garofano e dello scudo crociato)...

la lista DC-PSI ha avuto 1431 voti e 4 seggi.

Larga maggioranza alla lista craxiana

A Bologna una spaccatura conclude il congresso PSI

La sinistra ha lamentato violazioni dello statuto annunciando un ricorso - Polemiche sull'intervento di Formica

BOLOGNA — Si è concluso domenica con una schiacciante vittoria della craxiana il 22. congresso provinciale del PSI bolognese...

Nel suo intervento il ministro Formica ha parlato della scomessa riformistica contro i meccanismi a suo dire «bloccanti» nelle istituzioni...

Il congresso straordinario del PSI milanese

Assente la politica vince a Milano il «correntone»

Nella relazione del segretario provinciale non si è parlato del governo e delle misure economiche - I rapporti col PCI

MILANO — Assenti le questioni di sostanza politica — il governo, la crisi economica, Milano e i suoi problemi piccoli e grandi...

l'astensione delle sinistre), di risolvere le questioni di rapporto con le altre correnti in un tranquillo appello alla «gestione unitaria» del partito...

PSI: dati dei congressi provinciali

ROMA — L'ufficio stampa del PSI ha reso noti i dati, praticamente conclusivi, dei congressi provinciali...

1,3 per cento. Da rilevare poi — osserva Achilli — che ci sono numerose realtà ove il congresso ha registrato macroscopiche irregolarità...

La platea del congresso ha applaudito. Così, però, ha applaudito anche alle critiche più forti rivolte dalle minoranze alla collaborazione tra DC e PCI...

Il presidente del Club di Roma Pecci ha presentato l'attività del Forum Humanum

Si può immaginare un altro avvenire?

ROMA — Malgrado filosofia, tecnica, scienza e tutto il resto l'uomo moderno è ancora ben lontano dal conoscere se stesso, e lo sviluppo della società contemporanea somiglia sempre più alla luciferina «favola narrata da un idiota», cui Macbeth ha ragione a esistente. Bisogna perciò trovare nuove vie di uscita...

Pecci, l'ha illustrata alla conferenza stampa con il tono affabulante, ma per nulla disdicevole, del profeta: «Il mondo moderno è avviato su una strada pericolosissima. Le generazioni che oggi comandano si sono dimostrate incapaci di progettare un avvenire adeguato ai problemi che sono all'orizzonte»...

di fornire nuovi modelli di pensiero e di intervento progettuale, «alternativi» agli attuali, precari, equilibri culturali e politici internazionali.

Sottoscrizione per i referendum: arrivano i primi versamenti

ROMA — Sono già numerose le organizzazioni di Partito e singoli compagni che hanno risposto all'appello della segreteria nazionale per la sottoscrizione (obiettivo 3 miliardi) in occasione della campagna elettorale sul referendum...

LETTERE all'UNITA'

Spesso arriva il compagno che si dichiara d'accordo e subito aggiunge...

Cara Unità, faccio riferimento ad una lettera apparsa sul giornale del 25 marzo («E della prostituzione maschile parlerà mai la TV?») per riprendere alcuni temi che mi interessano molto come donna e compagna iscritta al Partito.

bra accada, scelte di vertice, che escludono le masse dal dibattito e che poi si pagano in termini di conflittualità settoriale, di spinte corporative e di scadimento dell'unità sindacale.

1) molto spesso, quando capita di parlare in sezione dei problemi della donna, arriva il compagno che si sente femminista e che prima si dichiara d'accordo con le donne, poi immediatamente aggiunge che lo stesso problema esiste anche per l'uomo e che quindi è sbagliato non prendere iniziative rivolte anche in questo senso, cioè tendenti a coinvolgere indistintamente tutte le persone...

I sordomuti pagano il canone, hanno diritto anch'essi di capire la TV

«Pensando alla salute» o agli interessi delle industrie alimentari?

La nuova struttura ha portato il sindacato più lontano dai lavoratori?

Einstein e Fanfani contro di noi

Diego Landi

«Perché noi anziani reagiamo a certe critiche»

La nuova struttura ha portato il sindacato più lontano dai lavoratori?

Einstein e Fanfani contro di noi

Diego Landi

Diego Landi

Diego Landi



ARGELATO — Il corpo del brigadiere Lombardini ucciso il 5 dicembre del 1974

A 2 anni esatti sono pubblici gli atti di accusa del processo «7 aprile»

L'imputazione di omicidio a Toni Negri: «Così gli autonomi uccisero ad Argelato»

Cosa c'è scritto nella sentenza di rinvio a giudizio del dottor Francesco Amato - L'assassinio del brigadiere Andrea Lombardini è il reato più grave addebitato al docente padovano, accanto a quello di «insurrezione» - Testimonianze

Due anni fa partiva l'inchiesta contro Autonomia «Criminalizzazione»? Ora a sostenerlo sono rimasti in pochi

A due anni dal 7 aprile, la minuziosa analisi svolta nella sua ordinanza dal giudice istruttore Francesco Amato lascia poco margine agli interrogativi sulla fondatezza della tesi accusatoria del PM padovano Pietro Calogero. Naturalmente un conto è l'istruttoria e un altro cosa è la verifica dibattimentale. Ma su alcuni fatti persino la difesa dei principali imputati è ben lontana dal sostenere le argomentazioni del primo periodo.

facevano parte della stessa organizzazione di Negri. Dall'omicidio Moro, invece, Toni Negri è stato prosciolto «per non aver commesso il fatto». Questa accusa, come si ricorderà, era stata elevata nei suoi confronti dall'allora capo dell'ufficio istruttore di Roma, Gallucci.

Ritornello che non fa presa

I tempi dell'aprile '79, comunque, sono molto lontani. C'è ancora, si capisce, chi, prescindendo totalmente dai fatti, è disposto a sostenere la tesi della pura criminalizzazione del dissenso. Ma si tratta della stanca ripetizione di un ritornello che, ormai, non fa più presa. La patteggiata degli «ultimi mobiani» si è fatta sempre più esigua. Sono troppi i fatti che hanno confermato quello che viene definito il «teorema» di Calogero.

Per Negri fatti specifici

In ogni caso, nei loro confronti, resta l'accusa di banda armata e di «insurrezione». Per l'altro protagonista, Toni Negri, non ci sono soltanto i reati associativi. Il docente padovano viene rinviato a giudizio anche per alcuni fatti specifici: tentato omicidio, rapine, furti, incendi. Ardeva ragione, dunque, il suo più lucido difensore, Giuliano Spazzali, quando, rispondendo alle domande di un giornalista di Repubblica, osservava che non sarebbe stato possibile comparire in un tribunale sostenendo la tesi che il suo assistito era limitato a scrivere libri. Le testimonianze di Carlo Fioroni, prima, e di Marco Barbone dopo (ma anche quelle di Carlo Casirati, di Carlo Borromeo, di Caterina Pileggi, di Andrea Garavani e di parecchi altri) erano state, peraltro, molto precise e circostanziate. Anche in questo caso abbandonarsi alle invettive e alle definizioni insultanti («Fioroni è un infame») era ben poco produttivo.

rapinare il portavalori dello zuccherificio subito dopo il prelevamento del denaro dalla locale banca, non riuscì per l'intervento del brigadiere Andrea Lombardini e del carabinieri Gennaro Sciarretta. I due militari, verso le 10,15 del 5 dicembre '74, furono avvertiti da un cittadino che in località Mascherino erano state notate quattro auto sospette, e precisamente una Volkswagen, una Fiat 126, una Fiat 1100 e un furgone con a bordo un gruppo di giovani, tra cui una donna.

— continua la ricostruzione del giudice Amato — Fioroni si incontrò a Milano, vicino a Santa Maria delle Grazie, con Negri, il quale gli disse che per il momento l'organizzazione non poteva fornirgli i promessi aiuti economici per il suo espatrino in Svizzera, al fine di sottrarsi ad un provvedimento emesso nei suoi confronti dall'autorità giudiziaria torinese, dato che «l'operazione di autofinanziamento era andata male» come avrebbe dovuto capire dalla lettura dei giornali, aggiungendo: «Siamo stati così sfortunati che è rimasto per terra, in vita, un testimone, perché la pistola si è inceppata». Effettivamente — aggiunge il giudice Amato — una pistola calibro 7,65 fu trovata carica ma inceppata sul luogo del delitto.

«Subito dopo il crimine — si legge ancora nella sentenza di rinvio a giudizio — Franciosi, Rinaldi, Cavina e Bartolini (successivamente individuati come partecipanti all'azione, n.d.r.) si rifugiarono a Milano, ricevendo aiuto dall'organizzazione per ordine e per conto della quale avevano perpetrato l'impresa delittuosa. Borromeo comunicò a Caterina Pileggi (questi due sono imputati nel processo «7 aprile» ed hanno collaborato con gli inquirenti, n.d.r.) che avevano ricevuto dal «capo» — cioè da Negri — l'incarico di occuparsi dell'espatrino di cui si occuparono, e la convocò nella sua abitazione.

veva il giorno successivo recarsi a una certa ora nel piazzale vicino alla sede del Corriere della Sera, per prelevare due «ragazzi» da accompagnare alla frontiera con la Svizzera. Questi dettagli li hanno raccontati ai magistrati proprio Borromeo e la Pileggi. Le loro deposizioni non finiscono qui, e il giudice Amato le riassume, così proseguendo: «Pileggi portò in un paese di confine (forse Luino) a bordo della sua Renault rossa, in cui si trovava Silvana Marelli, due giovani, mentre Borromeo trasportò una terza persona, Franciosi, Rinaldi, Cavina e Bartolini furono arrestati il 9 dicembre 1974 in Svizzera, mentre stavano varcando il confine presso Luino. Soccorso Rosso — come fu detto da Cagnoni a Borromeo — si incaricò della difesa.

Il magistrato «Cieche talpe della eversione»

ROMA — «La Repubblica ha la capacità e la volontà di vincere l'eversione. Rimane pur sempre il dolore del famiglie così gravemente colpite nel cuore degli affetti, l'amaro rimpianto per le innumerevoli vite sacrificate nella mistica dell'odio e della guerra civile, la tristezza per tante coscienze giovani e vulnerabili coinvolte in allucinati e forse definitive esperienze. Ben scavato, peccchia talpa, amano dire, ripetendo un'antica frase di Marx, i fautori della lotta armata. Ma le cieche talpe dell'eversione, scavando, invece di finire nel Palazzo d'Inverno sono andate a finire nell'immensità della storia».

Sergio Criscuoli

Colpo di scena a Milano al processo Gap-Feltrinelli

Moretti: «Voglio essere presente in aula»

Il terrorista è accusato di rapina - Ieri la lunga deposizione di Fioroni: «Sono contro la lotta armata e per questo ho deciso di parlare» - Curcio e gli altri abbandonano il dibattimento



Carlo Fioroni

Dalla nostra redazione

MILANO — Udenza con toni di nervosismo e di attesa al processo per i GAP Feltrinelli e le prime imprese terroristiche delle brigate rosse: ad agitare le acque è stata la notizia che Mario Moretti, in questo processo di appello accusato per una rapina alla quale è stato assolto con la formula dubitativa, vorrebbe essere presente al dibattimento. Tutti si aspettavano che il presidente della Corte di Assise di appello sospendesse il dibattimento, aggiornandolo fino a quando Moretti sarà in aula. Invece il dibattimento è proseguito ugualmente: qualche legale ha fatto notare che, in questo modo, si correva il rischio della nullità della stessa udienza. Ma il presidente ha tagliato corto.

La vicenda Scalone: un caso di omonimia

Riceviamo e pubblichiamo: Carlo Compagni, in relazione a quanto pubblicato dal nostro giornale mercoledì 25 marzo a proposito della persona che ha ospitato Oreste Scalone durante il suo soggiorno obbligato a Roma, vi sarei grato se volete pubblicare la seguente precisazione: «Il compagno Giorgio Ciucci, Professore di Storia dell'Architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, abitante a Roma in viale Bruno Buozzi 59, desidera precisare di essere soltanto omonimo della persona che ha ospitato Oreste Scalone durante il suo soggiorno obbligato a Roma». GIORGIO CUCCI

Maletti, Casardi Labruna: sospeso il procedimento disciplinare

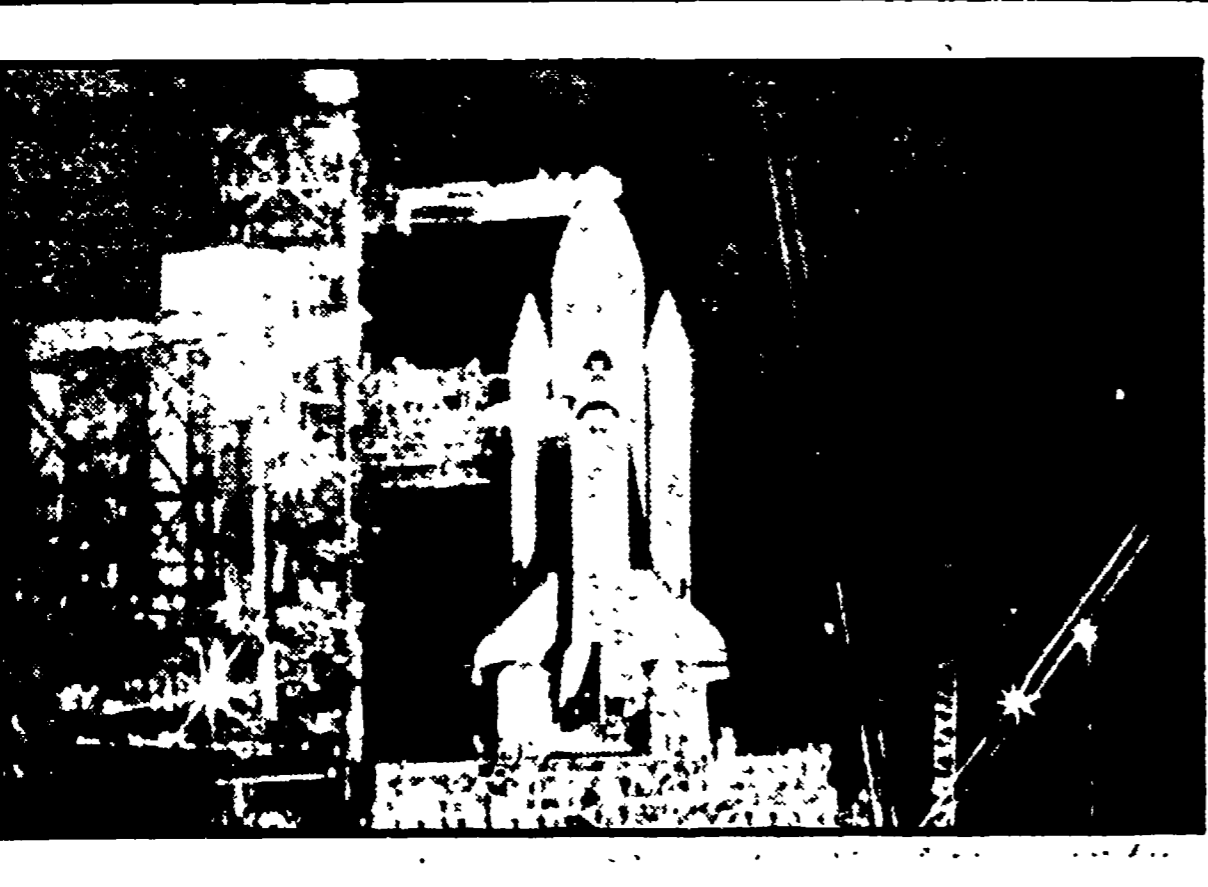
ROMA — L'ex capitano del Sid Antonio Labruna è comparso ieri mattina davanti al consiglio di disciplina che dovrà giudicare il comportamento degli alti vertici dei servizi segreti nella vicenda del dossier Mi-Po-Biali finiti al giornale Mino Pecorelli. La deposizione del capitano, come previsto, è durata molto poco: in pratica tutta la procedura disposta per Maletti, Labruna e Casardi (ex capo del Sid) è di fatto bloccata dopo l'emissione di ordini di comparizione da parte della magistratura romana nei confronti dei tre ex alti ufficiali.

Hanno confessato i br che uccisero Giacumbi

NAPOLI — Gli assassini del procuratore capo della Repubblica di Salerno, Nicola Giacumbi, brigatisti della colonna «Fabrizio Pelli», hanno confessato il delitto. Uno di loro ha chiesto al magistrato inquirente, sostituto Sacchi della procura di Potenza, di poter tenere una conferenza stampa per spiegare i motivi del loro gesto e del successivo pentimento. Lo ha rivelato ieri il sostituto Sacchi, il quale ha definito «anomalo» rispetto all'organizzazione generale delle BR il gruppo dei brigatisti ed ha affermato che qualcuno degli otto arrestati ha collaborato ed ha manifestato atteggiamenti di autocritica. Giacumbi, ucciso il 16 marzo 1980, era stato scelto come obiettivo delle BR perché «era un fascista». Per essere tale, secondo l'affermazione del terrorista — riferita dal magistrato inquirente — «non è necessaria la tessera del MSI. Un PM che distribuisce anni di galera ai proletari fa la controrivoluzione e perciò è un fascista».

Maletti, Casardi Labruna: sospeso il procedimento disciplinare

ROMA — L'ex capitano del Sid Antonio Labruna è comparso ieri mattina davanti al consiglio di disciplina che dovrà giudicare il comportamento degli alti vertici dei servizi segreti nella vicenda del dossier Mi-Po-Biali finiti al giornale Mino Pecorelli. La deposizione del capitano, come previsto, è durata molto poco: in pratica tutta la procedura disposta per Maletti, Labruna e Casardi (ex capo del Sid) è di fatto bloccata dopo l'emissione di ordini di comparizione da parte della magistratura romana nei confronti dei tre ex alti ufficiali.



Dopo sei anni gli americani «sparano» di nuovo due uomini nello spazio

CAPE CANAVERAL — È cominciato stamane a Cape Canaveral il conto alla rovescia per il lancio del traghetto spaziale «Columbia» che costituirà la prima missione umana statunitense nello spazio da circa sei anni. Il conto è cominciato alle 11,30 ora locale (6,30 italiane) dopo che un problema sorto all'ultimo momento, un corto circuito che ha provocato l'apertura improvvisa di una valvola che regolava l'alimentazione di ossigeno liquido, aveva fatto tornare un nuovo rinvio. I tecnici della NASA hanno però ritenuto di avere sufficiente tempo per risolvere il problema prima del lancio che è fissato per le 6,50 locali (13,50 italiane) di venerdì. Il conto alla rovescia vero e proprio durerà 73 ore, ma sono previste sei sospensioni di controllo per un totale di 30 ore e 20 minuti. Gli astronauti che piloteranno il «Columbia» nello spazio, John Young e Robert Crippen, prenderanno posto a bordo del traghetto spaziale «Columbia» il 12 aprile. Il primo volo del traghetto «Columbia», primo veicolo spaziale riutilizzabile, durerà 54 ore. Dopo aver compiuto 36 orbite il «Columbia» atterrerà come un aereo alla base di Edwards in California. Il conto alla rovescia del lancio del «Columbia», che avverrà con due anni di ritardo rispetto al programma, è relativamente breve in confronto a quelli dei lanci delle missioni «Apollo» negli anni 1960-70. Inoltre, grazie ai progressi dell'informatica, il numero di tecnici presenti nella sala di controllo è notevolmente inferiore a quello delle missioni Apollo che ne richiedevano 550. Oggi, soltanto 208 persone sorvegliano il lancio.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE XIX U.S.L. - SPEZZINO
La Spezia - Via XXIV Maggio, 139

AVVISO DI GARA

- per l'appalto delle opere di manutenzione degli stabilimenti ed impianti della XIX U.S.L. - Spezzino per l'anno 1981, per un importo a base di appalto di L. 200.878.666;
- la licitazione verrà effettuata col metodo di cui all'art. 1, lettera c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14;
- le imprese, idonee ai sensi di legge, possono chiedere di essere interpellate presentando domanda, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, all'Ufficio Tecnico della XIX U.S.L. Spezzino.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE Vesto Raimondi

Gara tra i ministri per frenare la scala mobile

Pesante attacco dei sindacati europei contro la modifica dei meccanismi di indicizzazione dei salari - Una proposta di Foschi - Slitta il consiglio dei ministri?

ROMA — L'orientamento che sembra prevalere all'interno dei governi della Cee, cioè modificare alcuni meccanismi di indicizzazione — leggendoli come la scala mobile — è stato pesantemente attaccato ieri dai segretari generali della Confederazione europea dei sindacati (Ces), Matthias Hinterscheid. Commentando l'appello lanciato nei giorni scorsi dai ministri finanziari riuniti in Olanda, Hinterscheid ha affermato: «Le loro (dei governi europei, ndr) politiche monetariste, deflazionistiche e liberistiche hanno distrutto milioni di posti di lavoro e stanno spingendo l'Europa in una disastrosa spirale in discesa».

Il segretario della Ces ha poi osservato che tutte le politiche attive per il lavoro, per ridimensionare il divario tra paesi ricchi e paesi poveri annunciate dalla Cee non sono ormai nemmeno prese in considerazione. Infatti, la prevista riunione congiunta

tra ministri finanziari e ministri degli affari sociali per discutere della disoccupazione in Europa è saltata.

Anche il ministro del Lavoro Foschi si è lanciato nella gara della scala mobile. In un'intervista che appare oggi su un quotidiano della capitale, Foschi parla della «possibilità di straricare una parte del valore del punto di contingenza per devolverlo ad un aumento degli assegni familiari e di diversificare la parte rimanente del punto in relazione alle qualiifiche professionali». Questa la proposta del ministro del Lavoro: utilizzando 389 lire delle 2.389 dell'attuale punto di contingenza si potrebbero aumentare di 311.50 lire gli assegni familiari. Le restanti duecento lire — secondo Foschi — si potrebbero diversificare in proporzione alla scala parametrica in atto per i metalmeccanici, determinando per gli otto livelli di qualifica previsti i seguenti valori di ogni

punto di contingenza: 1.500, 1.710, 1.789, 1.995, 2.250, 2.430, 2.700, 3.000 (al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali).

Continuano, intanto, le polemiche sulla cosiddetta «fase due» delle misure che il governo dovrebbe prendere. Le polemiche interne, tuttavia, faranno quasi sicuramente slittare la riunione del consiglio dei ministri prevista per questa settimana. Ieri la Confindustria ha fatto sapere che l'annunciato aumento del sovrapprezzo termico — sulle tariffe elettriche non è sopportabile dall'industria italiana, pena una ulteriore perdita di competitività rispetto agli altri paesi. L'entità dell'aumento — secondo Francesco Galli direttore centrale della Confindustria — (15-20 lire a chilowattora) e amplerebbe in maniera insopportabile il divario tra il costo dell'energia elettrica per l'industria italiana e quello sopportato dai concorrenti in altri paesi.

L'inflazione salariale non fa paura ad Andreatta e alla Banca d'Italia

Questi «vice» valgono 13 milioni al mese?

Un anonimo, cortese corrispondente ci ha inviato copia di una busta paga emessa nel mese di marzo dalla Banca d'Italia. Ne riproduciamo, in questa stessa pagina, i dati essenziali. Di buste paga simili ne sono state emesse alcune decine mentre tutto il personale della Banca ha ricevuto con la busta di marzo una indennità segreta, sulla cui distribuzione il sindacato non è stato informato.

L'Unione sindacale fra il personale della Banca d'Italia (USPIE-CGIL) ha protestato. La Banca ha firmato un contratto che la impegna ad una politica di trasparenza retributiva. In una lettera inviata alla direzione generale il 30 marzo l'USPIE chiede di «fornire, rompendo ogni indugio, i criteri secondo i quali è stata erogata la gratifica per il 1980; a dare attuazione agli orientamenti, sui quali già si era formato, nei giorni scorsi, un sufficiente convincimento, in tema di pianta organica delle Officine Carte Valori».

Per discutere questi temi è stato fissato un incontro il giorno 9. Ma pare che i sindacati si troveranno di fronte a ben altro rispetto a ciò che chiedono: l'offerta di un mariconcorso per nuove assunzioni. Si vorrebbero assumere impiegati per le

premio di laurea a chi si è già laureato da dieci anni? 2) Andreatta ha accolto richieste sindacali monetarie ma ha respinto accuratamente le richieste di potenziamento funzionale dell'Ufficio Cambi, in modo da «spiazzare» i sindacati, mettendoli in una luce falsa nei confronti dell'opinione pubblica.

Il risultato, infatti, è che viene esteso il trattamento dirigenziale a circa 70 impiegati dell'UIC per i quali non esistono altrettante funzioni di direzione. L'UIC, attualmente, non è in grado né di fare i controlli di regolarità valutaria (sia pure a posteriori) e nemmeno di fornire semplici statistiche.

Che cosa ha inteso comprare Andreatta, con la sua discriminazione fra richieste di sviluppo aziendale e richieste monetarie, se non proprio l'acquiescenza alla politica di svilimento delle funzioni di controllo valutario? Non ci illudiamo che i responsabili di questa condotta trovino spiegazioni meno allarmanti. Ne denunciavamo la condotta ai lavoratori ed ai cittadini, a cui si fa appello ogni giorno per dei sacrifici, anche per le implicazioni che essa non potrà non avere sul piano della definizione della politica sindacale.

Come aumentare la produttività? «Con il cottimo», dice Mandelli

MILANO — I ricercatori del Cespel, il Centro studi economici della Boccioni di Milano, presieduto da Spadolini hanno illustrato ieri nel corso della «giornata» svolta a Lesmo, la loro soluzione per la modifica delle retribuzioni. I salari — affermano — debbono essere «ad incentivare», cioè costituiti in parte dal cottimo e in parte ancora maggiore da «moltiplicatori» a differenti indicatori: puntualità, alta produttività, rispetto delle norme

infelicitistiche, risparmio di energia e di materie prime, qualità della produzione».

Il vice presidente della Confindustria, Mandelli, ha voluto introdurre un «correttivo». Si deve aumentare la produttività — ha detto — ma ciò richiede «una maggiore disposizione ad accettare l'organizzazione del lavoro come si manifesta e come si evolve generalmente nei paesi industrializzati e, con l'organizzazione del lavoro, la mobilità e la flessibilità che essa richiede. Ma per avviare un processo di questo genere — aggiunge — la persuasione non basta. Occorrono sistemi di incentivazione, occorre il cottimo "tout court".

Anche più esplicito il De Tomaso. Offriamo subito — ha detto ai quadri e managers presenti alla «giornata» di Lesmo — anche 40 mila lire di incentivo in busta paga, a patto di togliere 40 mila lire dalla busta di chi è assente. Insomma una forma del salario» che non costa alle aziende.

Un invito a rimettere i piedi a terra è venuto da Benedetto De Cesaris, presidente delle aziende chimiche pubbliche. Cerchiamo — ha detto — di vedere quali è la realtà, quali gli errori del sindacato, ma anche degli imprenditori e evitare di introdurre sistemi che anziché ridurre potrebbero aumentare la conflittualità in fabbrica.

GIOLA TAURO — La sede ferroviaria di Giola Tauro è rimasta bloccata dalle ore dieci di stamane alle 15 del pomeriggio. Gli operai della Cogitau, che opera nella costruzione del porto di Giola Tauro, e quelli della Salcos, che costruisce la

Ferrovia bloccata per 5 ore a Giola Tauro

superstrada Jonio-Tirreno, hanno impedito il transito dei treni da a per Roma. I primi chiedevano lo sblocco dei finanziamenti per la prosecuzione dei lavori e la conseguente riassunzione di 52 lavoratori in cassa integrazione, mentre i secondi hanno sollecitato l'approvazione della variante, richiesta per la superstrada. I binari sono stati sbloccati dopo che vi è stata assicurazione dell'avvoluta approvazione dei finanziamenti per il porto e la presa in esame della variante. I sindacati ed il ministro Nicola Capria si incontreranno a Roma il 10 aprile prossimo per discutere la situazione occupazionale.

Per le integrazioni Cee «gonfiate» nuova truffa: ora tocca all'olio

Il ministro dell'Agricoltura Bartolomei ha bloccato il saldo dei contributi della Comunità - Protesta del Consorzio Olivicoltori in una conferenza stampa

ROMA — Dopo il pomodoro è ora la volta dello scandalo dell'olio d'oliva delle integrazioni CEE «gonfiate». Il ministro dell'Agricoltura Bartolomei ha, infatti, deciso di bloccare i pagamenti del saldo del 30 per cento dell'integrazione comunitaria per la produzione olivicola '79-'80. In soldoni è accaduto che alcuni produttori hanno chiesto il concorso del contributo della Comunità economica europea per delle olive che non sono mai state raccolte, raggrando la CEE per una cifra che molti sostengono sia di non meno di 120 miliardi di lire.

I dati, comunque, non sono ancora sicuri in quanto le cifre relative alla produzione dell'annata sotto processo non sono ancora state rese note dall'AIMA. Si sa solo di certo che l'ISTAT aveva previsto per il '79-'80 una produzione di 4 milioni e 200 mila quintali di olive mentre le domande di richiesta di integrazione, che sono piovute sul tavolo della CEE, contengono una produzione che avrebbe di molto al di là dei 6 milioni di quintali. Non c'è che dire! Una bella differenza!

Che del marcio sotto sotto ci sia lo ha ammesso in una conferenza stampa anche il Consorzio nazionale olivicoltori, che d'altronde ha effettuato più di 25 mila controlli (secondo le norme dettate dalla Comunità) sui propri soci verificando poi sulle contabilità di 3 mila frantoi dei quali ben 1.127 sono risultati fuori in regola nelle amministrazioni aziendali.

Ma di queste segnalazioni che cosa ne ha fatto il ministero? «Assolutamente nulla» ha detto Giuseppe Malandrucchio, presidente del Consorzio olivicoltori. «Se il ministro — si è detto nella conferenza stampa — è in possesso di dati certi sulle truffe ai danni della CEE deve denunciare i responsabili e prendere i provvedimenti necessari per "bonificare" il settore e non colpire, invece, indiscriminatamente tutti i produttori offrendo, inoltre, più forza a chi, nella Comunità europea, punta ad emarginare ulteriormente la produzione agricola del nostro paese».

«Chiediamo — ha continuato Malandrucchio — il ritiro immediato del provvedimento perché oltre a danneggiare l'intera categoria di lavoratori esso giunge in ritardo. Ormai, difatti, decine e decine di miliardi sono già nelle mani di pochi operatori senza scrupoli».

Ed in effetti se lo scarto tra la produzione reale e quella sulla carta si aggira sui 2 milioni di quintali di olive, avendo la Comunità europea già pagato le integrazioni per il 70 per cento (su ogni litro d'olio d'oliva la CEE dà circa mille lire) la truffa può essere considerata pienamente riuscita.

Ancora una volta, quindi, si chiudono le stalle quando i buoi sono già usciti, ricorrendo a provvedimenti demagogici che colpiscono solo ed esclusivamente la nostra produzione. Eppure di materiale per verificare gli imbrogli il ministero ne aveva in quantità. Non sembra difatti essere un segreto che molte associazioni di produttori affidino i controlli di produzione agli stessi «frantoi» che, oltre addirittura consegnano «ad personam» gli assegni delle integrazioni generando, come è facile intuire, forme di clientelismo e di sottogoverno.

Ma l'AIMA in tutto ciò, come d'altronde il ministero dell'Agricoltura, non è riuscita ad andare fino in fondo a questa battaglia di moralizzazione o forse come ha tenuto a sottolineare Malandrucchio, non ha voluto svelare quali sono i centri della corruzione. Il problema vero — osserva il Consorzio nazionale degli olivicoltori — è quello di una moralizzazione che passi attraverso la centralizzazione meccanizzata dei controlli di tutta la produzione, con l'istituzione di uno schedario olivicolo e l'ultima con una seria revisione della politica comunitaria che non penalizzi ulteriormente la nostra produzione agricola.

Renzo Santelli

Pesca: il deficit '81 sarà 700 miliardi

ROMA — Hanno manifestato una netta opposizione in tutta Italia. La settimana scorsa, poi, diverse delegazioni sono venute a Roma per incontrarsi con i rappresentanti di ministri e di forze politiche. L'altro giorno hanno organizzato, a Piedicuro, un incontro con la stampa. Sono 17 mila i pescatori italiani (l'ottanta per cento sono associati in cooperative) che chiedono attenzione. Anche loro presentano dei conti sui quali vale la pena di riflettere.

In Europa siamo quelli che mangiano meno pesce di tutti (il consumo medio in Italia è di 9,5 chilogrammi all'anno a testa). E anche il pesce lo importiamo: nel 1980 per 650 miliardi di lire, 100 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Si prevede che quest'anno il deficit della nostra bilancia alimentare con l'estero aumenterà di altri 100 miliardi, perché le importazioni di pesce stanno aumentando.

Diminuiscono, invece, le esportazioni del pesce italiano. Nel '79 ne abbiamo esportato per quasi 100 miliardi di lire, nel 1980 c'è stata una diminuzione delle esportazioni pari a circa 10 miliardi.

A questa situazione dell'import-export si accompagna una serie di problemi che se non si affronteranno al più presto il settore della pesca in Italia rischia un grave ridimensionamento.

Le associazioni della pesca delle tre centrali cooperative (Agi, Confcoopere e Lega) che hanno proclamato lo stato di agitazione dei pescatori hanno messo a punto una vera e propria carta rivendicativa. Chiedono, tra l'altro, che per tutto il 1981 sia garantita ai pescatori una integrazione del prezzo del gallo per far andare i pescatori a pescare. Chiedono, inoltre, la riconferma della disciplina della pesca entro la fascia costiera delle tre miglia in alcuni compartimenti marittimi dove per antichi consuetudini tale attività è stata esercitata, la revisione del regolamento di attuazione della legge che riguarda l'esigenza di allargare la fascia costiera fino a 12 miglia per le navi di 4. categoria e dalle tre alle venti mi-

glia per le navi di terza categoria, la revisione dei titoli professionali necessari alla conduzione delle navi da pesca, la revisione delle dotazioni dei mezzi di salvataggio per le navi di terza e quarta categoria, la riconferma del regolamento CEE che prevede interventi di mercato e premi di stoccaggio del pesce a una alla trasformazione, l'estensione alla pesca di norme che facilitino l'introduzione dei giovani nel settore, in particolare per quanto riguarda gli obblighi assicurativi, previdenziali e mutualistici. Questo dei giovani è un argomento al quale i pescatori ci tengono molto: facilitare la «uscita» di nuovi pescatori potrà favorire il pieno utilizzo delle strutture di produzione e potrà contribuire a rendere meno drammatica la carenza di personale nel settore.

Ma oltre alle questioni di categoria, le associazioni della pesca delle tre centrali cooperative rivendicano — dice Vieri Spaggiari, presidente dell'Anep-Lega — una svolta nella politica del settore, una politica che ricominci, alla Cee un sostegno a tutta la

Obbligazioni Isveimer a reddito totalmente esente da imposte (tasso variabile)

Prima cedola semestrale: 8,50% netto - Rendimento annuo: 17,72% netto (calcolato ipotizzando costante il valore della prima cedola semestrale)

Caratteristiche dell'emissione:
 Godimento: 1° marzo 1981 • Cedole: semestrali (1° marzo/1° settembre)
 Valore delle cedole: sarà ragguagliato al valore del «prime rate» ABI (per 1/3) ed al rendimento delle obbligazioni emesse dagli istituti di credito mobiliare a far tempo dal 1° gennaio 1974 (per 2/3).
 Cedola garantita: 6,50% netto semestrale • Scadenza: 1° marzo 1986
 Ammortamento: alla pari, in tre annualità costanti di capitale, dal 1° marzo 1984, titolo per titolo.
 Prezzo di cessione: alla pari • Regime fiscale: il reddito della presente emissione è totalmente esente da imposte ai sensi della Legge 22/12/1980 n. 891.

Banche assumtrici:
 Banco di Napoli • Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania • Banco di Santo Spirito
 Banco di Roma • Banca Commerciale Italiana
 Banca di Credito Popolare di Torre del Greco
 Banca Popolare Adriese • Banca Popolare Cooperativa di Crotone • Banca Popolare dell'Irpinia
 Banca Popolare Jonica • Banca Popolare del Molise • Banca Popolare di Taranto
 Banca Popolare di Teramo e Città S. Angelo • Banca Popolare S. Matteo • Banca della Provincia di Napoli
 Banca Vincenzo Tambrino • Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno
 Cassa di Risparmio Molisana • Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino
 Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila • Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti
 Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo • Cassa di Risparmio Salernitana

La banca del Mezzogiorno per gli anni 80
 Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale • Napoli-Via A. De Gasperi, 71-Tel. 7853111 ap.

Il discorso di Berlinguer alle donne nella grande manifestazione di Palermo

(Dalla prima pagina)

tuttora le massime responsabilità di governo al centro come qui in Sicilia?

Il compagno Berlinguer ha rinnovato la sfida rivoltata già domenica sera a Marsala, al segretario della DC Piccoli che ha ripetutamente annunciato un convegno democristiano sulla mafia da tenersi prima delle elezioni di giugno. Ma del convegno non si hanno tracce: annunci: è forse qualcuno nella DC — a Palermo o a Roma — che ritiene scomodo e inopportuno fare sulla mafia anche solo un convegno?

I movimenti femminili

Le donne — ecco la specificità della loro lotta che Berlinguer vuole sottolineare in questo discorso — sono fra le più interessate alla distruzione della mafia, e questo hanno compreso i movimenti femminili del PCI, del PSI, del PRI, del Pdup della Sicilia e della Calabria che si sono fatti promotori della raccolta di firme su una petizione popolare rivolta al presidente della Repubblica, che richiede precisi impegni ai governi delle due Regioni. Questo, dice il segretario del PCI, è un segnale importante che sollecita a dare un carattere popolare e di massa alla lotta contro la mafia e a collaborare tutti per rompere ogni silenzio, ogni omertà, ogni atteggiamento di asfessazione e di resa al potere mafioso. E, come ha detto bene la signora Costa — esclama — le donne sono colpite pesantemente, in modo diretto e indiretto, dai crimini mafiosi. Basta pensare ai drammi di tante madri (e di tante famiglie) i cui figli vengono presi e catturati dentro la mortifera spirale della droga, un veleno che uccide non solo la vitalità dei giovani, ma la loro vita stessa.

La mafia, con l'insieme delle sue attività e per la natura stessa dei suoi metodi di sopraffazione e di violenza, è uno dei fattori

più pericolosi di imbarbarimento dell'intera società: e quando la società imbarbarisce e regredisce, in questo processo involutivo vengono spinti tutte le possibilità di emancipazione e di liberazione della donna.

La lotta contro la mafia, dice quindi Berlinguer, è una battaglia per la civiltà, come sono battaglie per la civiltà quelle che si ogni altro fronte vanno condotte oggi per difendere le conquiste legislative e sociali che gli aborti prima si facevano, ma di nascosto.

Un effetto comunque della legge già lo ha avuto: un numero crescente di donne ha potuto e può oggi sottrarsi alla speculazione di medici senza scrupoli e alla rischiosa opera delle cosiddette «mammane».

Berlinguer ha aggiunto che perché si possa anche assistere a una riduzione cospicua degli aborti, è necessario che la legge sia attuata in tutte le sue parti (e dunque consultori diffusi nel territorio, personale specializzato, informazione adeguata). Applichiamo la legge, ha detto, e limiteremo sensibilmente i casi di ricorso all'aborto.

Una battaglia di cultura

Si obietta anche, prosegue Berlinguer, che con la legge non sono spariti gli aborti clandestini. E' vero, ma la legge è solo un primo passo, giacché è evidente che per conseguire un simile risultato occorre — occorrerà — una enorme, lunga battaglia culturale, ideale e di costume. Si tratta di superare tenaci pregiudizi radicati in alcune parti della popolazione e soprattutto in alcune zone del nostro paese, e per giungere a far sì che ogni donna possa serenamente accedere alle strutture previste dalla legge 194, per consigliarla e assistere quando si trovi nella necessità di interrompere la gravidanza. E poi non si dimentichi quanto abbiano pesato, nel dissuadere la donna, nel trattenerla e, in troppi casi, nel renderle impossibile il ricorso alle strutture pubbliche, l'insufficienza delle strutture e una obiezione di coscienza del personale medico e sanitario che in sé è un principio giusto, ma che spesso per pressione esterne si è estesa oltre i limiti segnati dalla legge.

E c'è di più, afferma Berlinguer, se venissero approvate le proposte del Movimento per la vita che ammettono l'aborto solo nel caso di grave pericolo per la salute della donna accertato dal medico, si riporterebbero le donne alla condizione di isolamento e disperazione dalla quale si sono appena cominciate a liberare: cioè a abortire nella clandestinità. Per le donne abortire non è mai una gioia e solo raramente può essere una scelta «edonistica» (come invece generalizza il Movimento per la vita). Il più delle volte è invece una scelta drammatica imposta non solo da cause mediche ma anche sociali, economiche, ambientali, psichiche. E perché aggiungere a questo dramma, quello dell'isolamento e della colpevolizzazione? E sottrarre questa difficile decisione alla donna per affidarla a un medico, non significa invece considerare la donna stessa un essere inferiore e irresponsabile?

Ma un interrogativo pongo prima di ogni altro, aggiunge Berlinguer: perché questo Movimento «per la vita» è venuto fuori solo ora? Prima, quando gli aborti erano clandestini, non c'era un movimento che facesse opera di dissuasione dall'abortire. Evidentemente costoro ritenevano che siccome l'aborto era nascosto, si poteva lasciar correre.

Ecco, dice il segretario del PCI, questa è la linea politica, farsaica, di coloro che non si preoccupano del «peccato» quando esso rimane celato e gridano invece quando lo Stato interviene per regolamentare la questione, per stabilire dei rimedi e, nell'interesse comune, sceglie il male minore.

da due anni, gli aborti non sono diminuiti. Io non so, obietta Berlinguer, a quali statistiche si rifacciano costoro, ma so che è certo almeno ingenuo — se non in malafede — aspettarsi che in soli due anni si possano vedere gli effetti di una legge come questa che è fondata sulla prevenzione e quindi su un non breve processo di presa di coscienza e di crescita culturale.

Sono continue fumose che vogliono fare dimenticare che gli aborti prima si facevano, ma di nascosto.

Un effetto comunque della legge già lo ha avuto: un numero crescente di donne ha potuto e può oggi sottrarsi alla speculazione di medici senza scrupoli e alla rischiosa opera delle cosiddette «mammane».

Berlinguer ha aggiunto che perché si possa anche assistere a una riduzione cospicua degli aborti, è necessario che la legge sia attuata in tutte le sue parti (e dunque consultori diffusi nel territorio, personale specializzato, informazione adeguata). Applichiamo la legge, ha detto, e limiteremo sensibilmente i casi di ricorso all'aborto.

Un simile risultato occorre — occorrerà — una enorme, lunga battaglia culturale, ideale e di costume. Si tratta di superare tenaci pregiudizi radicati in alcune parti della popolazione e soprattutto in alcune zone del nostro paese, e per giungere a far sì che ogni donna possa serenamente accedere alle strutture previste dalla legge 194, per consigliarla e assistere quando si trovi nella necessità di interrompere la gravidanza. E poi non si dimentichi quanto abbiano pesato, nel dissuadere la donna, nel trattenerla e, in troppi casi, nel renderle impossibile il ricorso alle strutture pubbliche, l'insufficienza delle strutture e una obiezione di coscienza del personale medico e sanitario che in sé è un principio giusto, ma che spesso per pressione esterne si è estesa oltre i limiti segnati dalla legge.

Un nuovo slancio

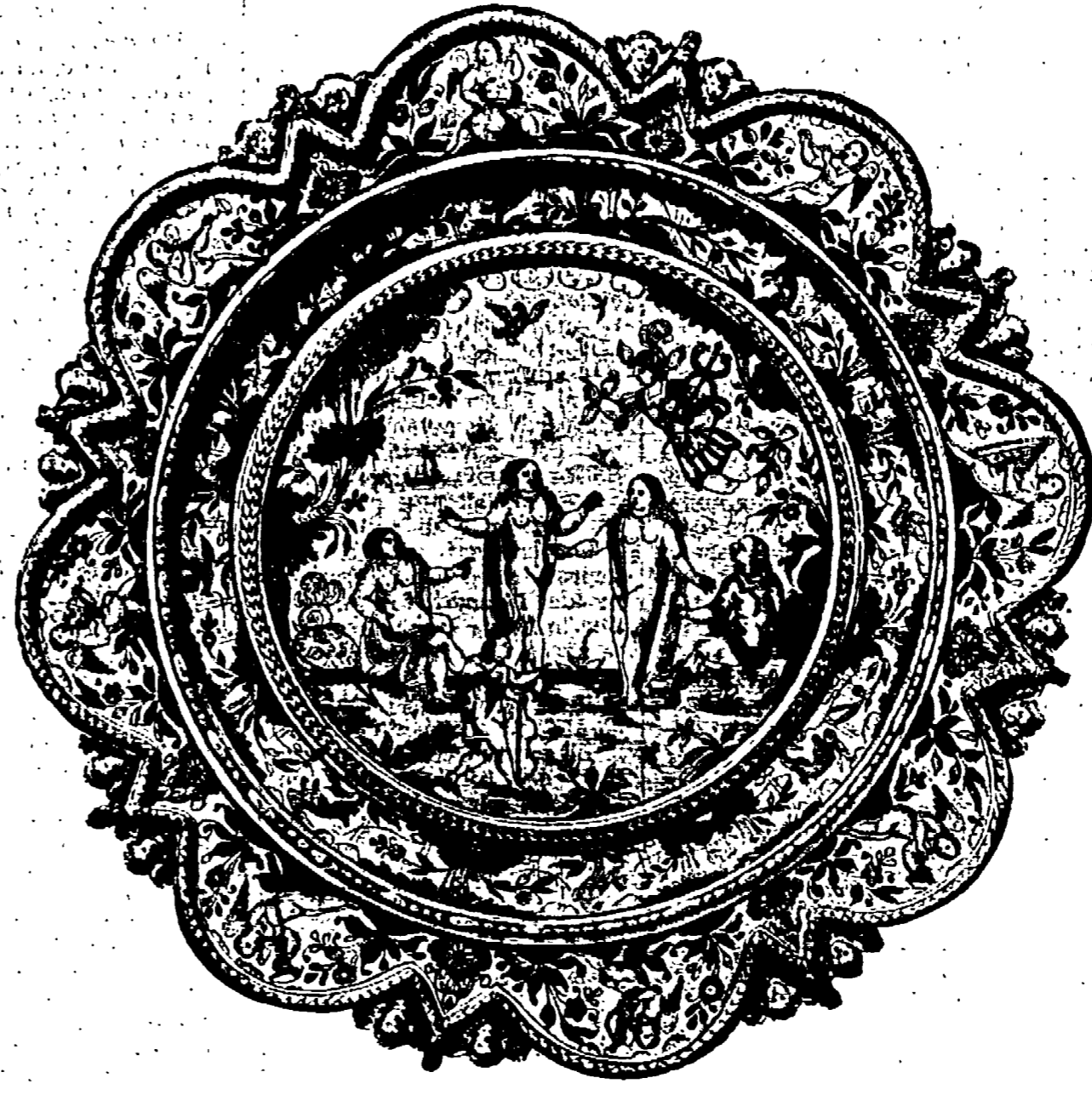
In gioco è dunque il mantenimento o meno di una conquista delle donne italiane. Ed è chiaro che se la legge venisse abrogata, questo sarebbe un colpo inferto a tutte le rivendicazioni e aspirazioni delle donne. Se invece saranno respinti i tentativi di affossare la legge, i movimenti delle donne riceveranno un nuovo slancio e si potranno condurre, con maggiori probabilità di successo, le lotte per l'avanzamento generale dei diritti delle donne e in particolare per l'espansione dei servizi sociali e delle attrezzature civili di cui esse hanno bisogno.

Berlinguer sottolinea questo passaggio — l'intera società italiana per divenire più moderna e civile, per migliorare cioè la qualità della vita, della vita di tutti.

Il segretario del PCI ha quindi detto che la battaglia del referendum non va certo confusa con quella che i comunisti conducono per un cambiamento di governo in Italia e in Sicilia, anche perché alcuni partiti che sono per il no nel referendum significano invece considerare il governo. Si tratta di due cose diverse dunque, ma è evidente che l'esito della battaglia referendaria avrà conseguenze che andranno al di là della questione della legge 194. Una vittoria degli abrogazionisti, infatti, incoraggerebbe le forze conservatrici, oscurantiste e reazionarie a tentare di colpire altre conquiste democratiche, e questo aggraverebbe ancora di più la situazione già così preoccupante in cui versa tutta la vita sociale e politica del paese.

ANTIQUARIATO

ENCICLOPEDIA DELLE ARTI DECORATIVE



I mobili, le ceramiche, gli arazzi, i tappeti, gli argenti, le armi, i gioielli, le ambre, gli avori... e la magia che sanno evocare in noi questi oggetti, dai più semplici ai più preziosi, nati per seguire l'uomo in tutti i momenti della vita.

Alla conoscenza di questi capolavori, dei loro artefici, dei materiali e delle tecniche esecutive, dei momenti storici cui appartengono, è dedicata oggi una grande iniziativa editoriale, una proposta che si articola in due momenti, distinti ma complementari: l'ENCICLOPEDIA DELLE ARTI DECORATIVE, in 81 fascicoli settimanali, ordinata alfabeticamente e i QUADERNI DELL'ANTIQUARIATO, una serie di 20 monografie che, ogni quindici giorni, affrontano temi specifici.

Le due opere presentano le arti decorative in Europa dal '400 al 1925, avvalendosi anche della collaborazione di esperti internazionali e dei più importanti musei di tutto il mondo.

Questa settimana in edicola a 1.800 lire i primi due fascicoli dell'Enciclopedia e

IN REGALO
il primo dei Quaderni, dedicato al **MOBILE INGLESE**

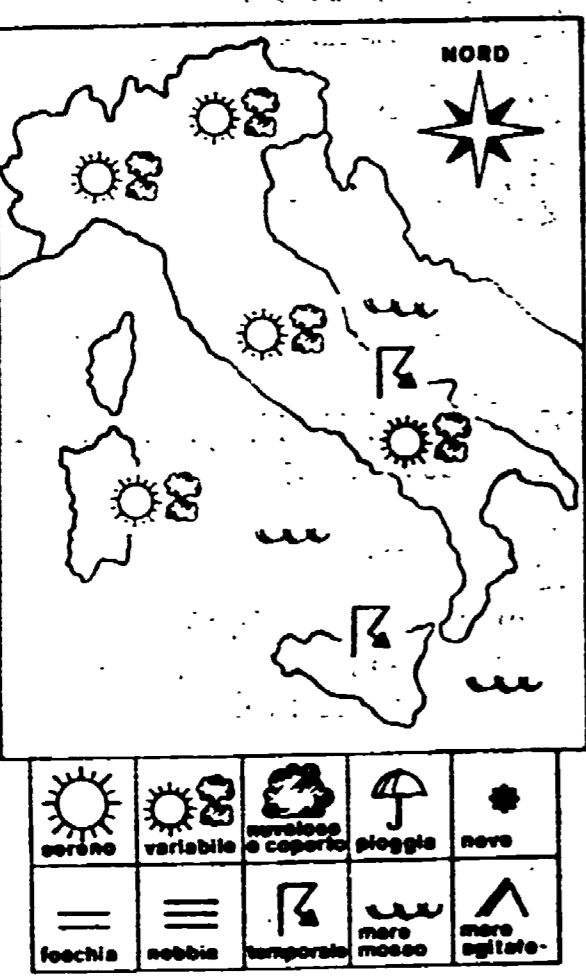


GRUPPO EDITORIALE FABBRI

situazione meteorologica

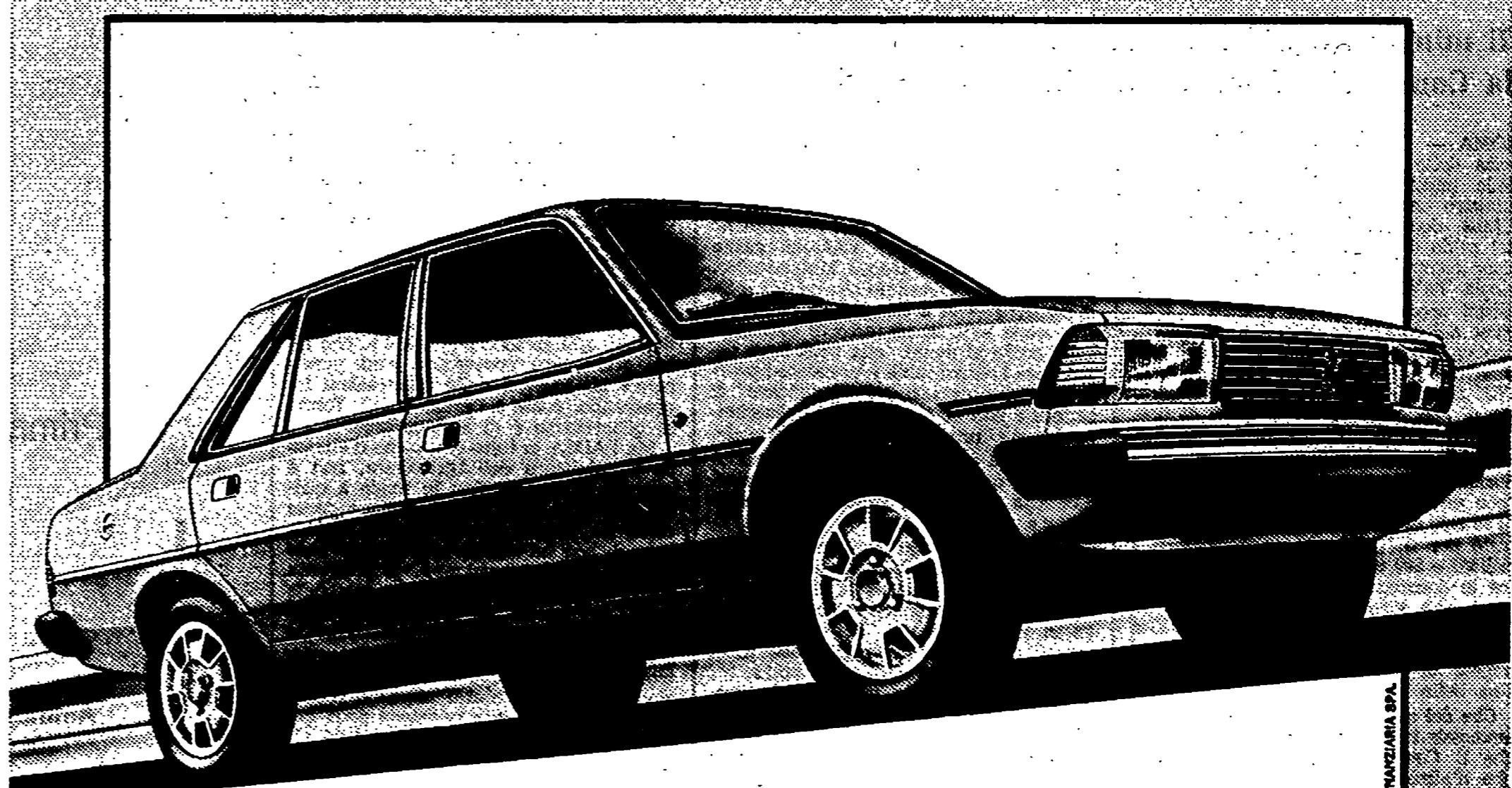
LE TEMPERATURE

Bolzano	10 20
Verona	10 18
Trieste	12 16
Venezia	9 17
Milano	10 16
Torino	11 15
Cuneo	7 8
Genova	12 18
Bologna	12 18
Firenze	11 20
Pisa	9 18
Ancona	8 15
Perugia	10 19
Pescara	8 18
L'Aquila	n.p.
Roma	9 20
Roma F.	9 18
Campob.	10 17
Bari	8 19
Napoli	8 20
Potenza	7 16
S.M. Leuca	10 18
Reggio C.	11 19
Messina	12 19
Palermo	14 17
Catania	7 22
Alghero	6 22
Cagliari	8 18



SITUAZIONE: ad una distribuzione di pressioni livellate intorno a valori superiori alla media si riscontra in quota una circolazione di aria calda e instabile attivata da una depressione il cui minimo valore è localizzato sul Mediterraneo centro-orientale. Una perturbazione che si estende dall'Atlantico centro-settentrionale fino alla penisola Iberica si sposta verso levante.

PREVISIONI: sulle regioni nord occidentali, il giorno seguente, la fascia tirrenica centrale e la Sardegna condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Nel pomeriggio e in serata tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità. Se tutte le altre regioni italiane tempo pure variabile ma con maggiore attività nuvolosa e minore persistenza di schiarite; possibilità di addensamenti nuvolosi locali associati a temporali o temporali. Temperatura senza notevoli variazioni. Foschie estese e persistenti e locali banchi di nebbia notturna sulle pianure del nord, le vallate del centro e i tirreni.



NUOVA 305S

1500cc. - 89 CV - oltre 160 Km./h accensione elettronica

305 S PEUGEOT: vetri atermici e alzacristalli anteriori elettrici e chiusura centralizzata delle portiere e retrovisore regolabile dall'interno e interni in tweed diagonale e contagiri e orologio e lunotto termico e cinture sicurezza avvolgenti e fari allo iodio e faro retronebbia

tergicristallo intermittente e servofreno e compensatore frenata e cerchi in lega e pneumatici a sezione maggiorata. Gamma 305 PEUGEOT: 9 versioni 1300-1500 cc. benzina - 1550 diesel berline-break. A partire da L. 6.935.000 compreso IVA e trasporto.

NUOVE TECNOLOGIE PEUGEOT

La nuova opera di Stockhausen è in scena finalmente completa alla Scala di Milano

Michael sale in cielo e il pubblico si divide

Nel terzo atto, rappresentato con la partecipazione del coro, si esplicita il messaggio ideologico di «Donnerstag aus Licht» - Contrasti e vivaci discussioni al termine dello spettacolo - Accenti di fiabesca poesia - I solisti

MILANO — Il coro della Scala ha lasciato tornare Michael nella sua residenza celeste, dopo averlo per due settimane costretto a rimanere, per così dire, a mezz'aria, impedendogli di celebrare l'apoteosi che conclude con il III atto...

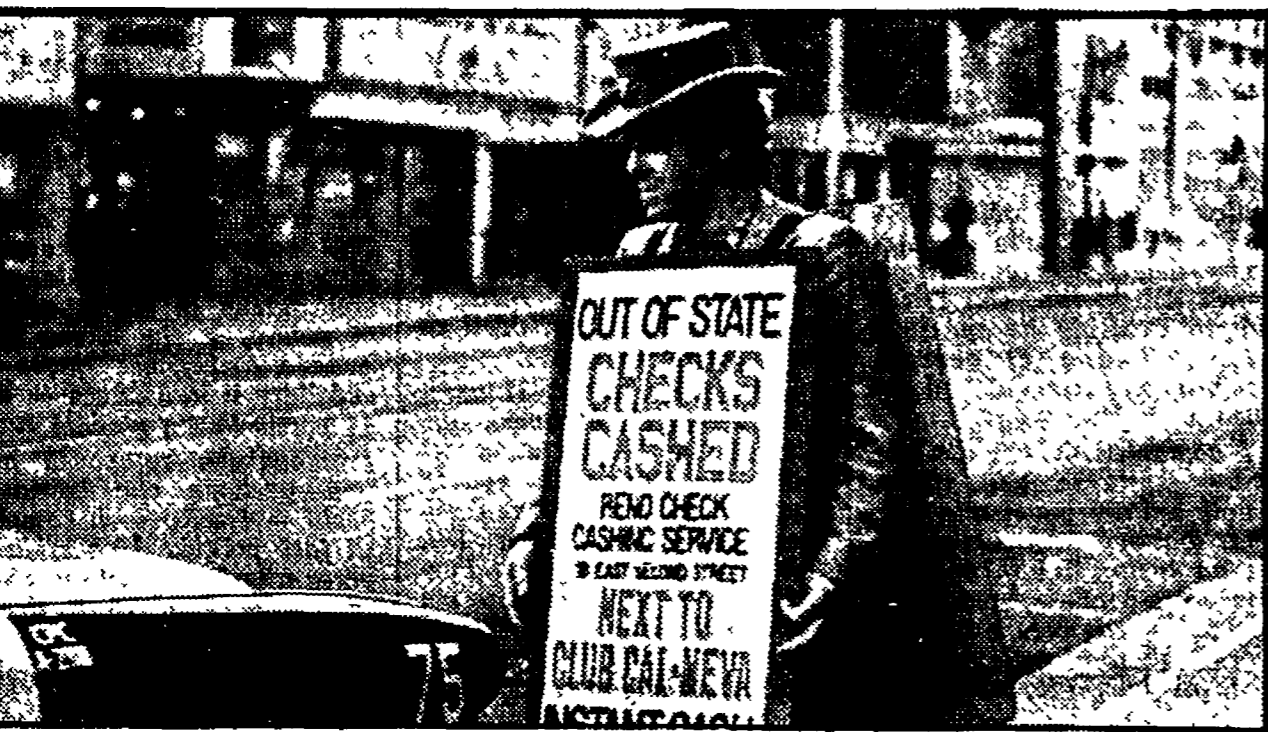
Stockhausen presenta i materiali della formula nella loro nuda crudezza, senza preoccuparsi dei momenti di disarmonia, sconcertante banalità, dei risultati stilisticamente eterogenei dei giochi a volte elementari.



di due folli gruppi strumentali e dei solisti, con una scrittura complessivamente caratterizzata da una disposizione a grandi fasce e blocchi, fino al duello tra la tromba Michael e il trombone-diavolo (che rievoca cose già ascoltate nel II atto).

tavano teatralmente quegli elogi per tutti i solisti vocali e strumentali - faggiandovi il tenore Paul Sperry, Michael nel III atto, per il direttore Peter Eötvös, per i danzatori. Lo spettacolo è durato oltre cinque ore, due delle quali di intervalli resti necessari dai complicati cambi di scena. Alla fine, come si è detto, contrasti e vivaci discussioni.

Paolo Petazzi NELLA FOTO: un momento del «Donnerstag» di Stockhausen in scena alla Scala



Elliott Gould in un'inquadratura di «California Poker»

«California Poker» di Robert Altman stasera in TV

Il gioco come nevrosi (né vinti, né vincitori)

California Poker (in originale California Split, 1976) è il settimo film del regista americano Robert Altman che va in onda stasera alle 21.30 sulla Rete due. Questo penultimo appuntamento della televisione italiana con il regista di Nashville (proprio Nashville concluderà il ciclo, sabato prossimo) ci mostra una dei lati più sinceri del multiforme carattere di Altman. Giocatore accanito, il poliedrico cineasta ha voluto appunto fare un film sul gioco, affidando la sua macchina da presa nell'incubo di Las Vegas e Reno, fra tavoli di poker, giri di roulette, ticchettio di slot machines, polveroni di corse di cavalli. California Poker è, in sostanza, un film senza né vinti né vincitori, perché l'importante è partecipare, non tanto al gioco quanto ad una nevrosi collettiva che sembra una parodia della vita. Ma tutto questo lo spiega assai bene lo stesso Altman, intervistato da Andrea Andermann a Los Angeles.

«California Split, che da voi si chiama California Poker, è un film "solo" sul "gioco" e sul significato del rischio. La maggior parte delle storie che parlano dei giocatori d'azzardo mi sono sempre apparse un po' melodrammatiche, gangsters che danno la caccia al giocatore che ha un sacco di guai con la moglie perché si mangia lo stipendio perdendo al gioco. Noi invece siamo partiti dall'idea di mostrare il gioco per quello che è veramente per i giocatori d'azzardo. Il gioco di azzardo non ha nulla a che fare con il denaro, ha a che fare con l'eccezione. E questa eccezione è dovuta al fatto di rischiare qualcosa. Ormai abbiamo perso la abitudine di rischiare la vita nella giungla con le tigri, e con qualche altra bestia ferace che va a snasco per i boschi, così rischiamo i soldi, cioè la nostra sicurezza. E quando cominciamo a giocare non riusciamo più nemmeno a spendere i soldi, li impuntiamo per continuare il "gioco". Non è che vincere sia più soddisfacente o esaltante di perdere, perché ad una grossa vin-

ta segue di solito una specie di, come dire... "che senso ha tutto questo?". «Questo è il tema che abbiamo pensato di trattare nel film: raccontare di due giocatori "E" quasi un documentario su quello che provano due diverse categorie di giocatori: come si incontrano, il loro diverso rapporto con il gioco. Uno che abbandona la famiglia perché non ce la fa a dividerla tra questa e il gioco, l'altro che sa fin troppo bene cosa vuol dire essere un giocatore. «E' il primo film in cui ho usato un mio sistema di registrazione che mi ha dato la possibilità di "scattare" tutti i suoni e i rumori più diversi e di impastarli insieme. «Volevamo mostrare che pur muovendosi sempre all'interno di una cacofonia estenuante la principale ed unica preoccupazione per il giocatore d'azzardo è: "uscirà questo numero? Sarà la carta giusta? Mi sto giocando la vita?". Ecco California Poker è solo un piccolo saggio sul gioco d'azzardo».

am. so.

A «Delta» (Rete 3) inchiesta sulla menopausa

La menopausa: una sofferenza o una liberazione? Che ruolo assume la società nei confronti di questo fenomeno specificamente femminile? Sono solo alcune delle domande poste dalla puntata in onda stasera di Delta.

«Si tratta di un'inchiesta (realizzata da Rosalia Polizza), giocata intorno a diversi brani musicali, che mescola testimonianze dirette ad interventi di esperti. Innanzitutto un gruppo di lavoratrici genovesi, che hanno affrontato la tematica in un corso delle "150 ore", discussione delle conseguenze della menopausa nel corpo femminile. Positive e negative: ad una prima, inevitabile crisi del momento, data (come spiegano i medici) dall'instabilità psichica del soggetto, dall'ansia e dai forti mal di testa, subentra la convinzione di poter fare l'amore senza troppi problemi. E' certo, e nel corso della trasmissione il fatto viene ben spiegato, che, in questo periodo, il desiderio sessuale femminile aumenta (mentre per l'andropausa maschile è esattamente il contrario). Sesso a parte, il modo di affrontare questa parte di vita femminile dipende da come si è vissuto prima. Se si è avuto e se si continua ad avere un ruolo produttivo nel sociale, se non si soffre troppo della mancanza quotidiana dei figli, se con questo stadio, insomma, non si interrompe «la vita». Scorrano, così, le immagini di una donna bolognese che mette in discussione con il figlio e il marito, il delicato momento che sta attraversando.



Giorgio Albertazzi e Carlo Hintermann in «Machiavelli»

«A grande richiesta» da stasera sulla Rete uno TV

Ma l'uomo della strada tiferà per Machiavelli?

L'Etica: quella con la maturo, solitaria alle correnti d'aria della coscienza individuale, ben divisa in ordinati paragrafi nei libri del filosofo, da stasera tenta il rilancio, addirittura in un'arena e gli avversari con cui cimentarsi glieli fornisce la Rete 1. A grande richiesta è il titolo di sapore universalmente ironico con cui si presenta il programma realizzato, infatti, per questo canale, dal regista Paolo Gazzara, e in onda alle 22.05. Cinque pensatori - tutti fortemente impegnati nel versante pratico, operativo e morale, quindi, della filosofia - che scenderanno in campo in questo confronto spettacolare, sono Machiavelli, Nietzsche, Epicuro, Sant'Agostino e Socrate. Li si affronta con la formula già collaudata dell'intervista impossibile; i dialoghi, per l'appunto, sono stati siasi quasi tutti da collaboratori della fortunata serie radiofonica d'un tempo. Ecco allora che Umberto Eco dà le battute a Niccolò Machiavelli, Italo Alighiero Chiusano a Friedrich Nietz-

sche, Luigi Malerba a Epicuro, Luigi Santucci a Sant'Agostino e Edoardo Sanguineti a Socrate. «E' un'operazione che copre l'arco di migliaia d'anni e tenta di ricreare la validità anche in quest'epoca di morte dei cosiddetti sistemi. Sulla carta perciò l'impresa promette bene: la sua attrattiva, ci sembra, può essere proprio quella di rendere in termini quotidiani, magari senza vulgarizzazioni, un pensiero altrimenti connotato all'uso scolastico; o tutt'al più utilizzato, inconsapevolmente, nei proveri. Paolo Gazzara, però, non si è accontentato di questo; per rendere ancora più appetibile la sua trasmissione ha dotato d'una cornice spettacolare il titolo di questa serata, arena, ha convocato un nutrito pubblico e ha fatto intervenire un presentatore d'ascendenza addirittura hollywoodiana. Inoltre ha caratterizzato schematicamente i diversi interventi, dai filosofi per certi aspetti, attraverso problemi, e così via.

am. so.

PROGRAMMI TV

- TV 1
12.30 DSE: GLI ANNIVERSARI - «Il Colosseo» (replica)
13.00 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG 1
13.20 TELEGIORNALE
14.00 CAPITANI E RE - Regia di Douglas Heyes, con Richard Jordan, Fatty Duke Astin (replica ultima puntata)
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 SPECCHIO SUL MONDO - TG 1 Informazioni
15.00 LA SBERLA - «Spettacolo di varietà» (replica)
16.00 L'UOMO E LA TERRA - FAUNA IBERICA: «Il pirata della macchina»
16.30 HAPPY DAYS - «L'iniziazione», con Ron Howard
17.00 TG 1 FLASH
17.05 3, 2, 1... CONTATTO! - Di Sebastiano Romeo
18.30 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG 1
19.00 SPAZIO LIBERO - «I programmi dell'accesso»: Istituto Regina Elena e Tumori del fegato oggi
19.20 EISCHIED - «Immunità diplomatica», con Joe Don Baker, Alan Fudge (2 parte)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 «LA FELICITA'», con Laura Lenzi, Mariano Rigillo, Tinto Brass. Regia di Vittorio De Sisti (2 puntata)
21.50 SPAZIO LIBERO - «I programmi dell'accesso»: La sfida verde
22.05 A GRANDE RICHIESTA - «Machiavelli», con Giorgio Albertazzi, Carlo Hintermann (1 episodio)
23.05 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Al termine: «Specchio sul mondo»

- TG 2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - VERSO UNA SCUOLA INTEGRATA (1. puntata)
14.00 «IL POMERIGGIO»
14.10 TEMPO DI VALZER: «Storia della famiglia Strauss», con Stuart Wilson (5. puntata)
15.25 DSE - UNA LINGUA PER TUTTI: Il francese
16.00 GIORNI D'EUROPA - Di Gastone Favero
17.00 TG 2 FLASH
17.20 BIA, LA SIDA DELLA MAGIA - Disegni animati
18.00 DSE - GIALLO ROSSO ARANCIO AZZURRO BLU: Spettacolo educativo per bambini (12. trasmissione)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA
18.50 BUONASERA CON... SUPERGULPI: «Fumetti in Tv»
19.05 TG 2 TELEGIORNALE
20.40 TG 2 SPAZIO SETTE - Fatti e gente della settimana
21.30 ALTMANVILLE: «California Poker», con George Segal, Elliot Gould, Edward Walsh. Commento al film di Robert Altman
23.30 TG 2 STANOTTE - Nel corso della trasmissione: Roma tennis

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 7.30, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 23, 24. Risveglio musicale: 6.08-7.26; 7.41-8.45. La combinazione musicale: 6.44. Ieri al parlamento: 7.15; GR1 lavoro: 9.02; Radiocorriere: 11.30; I quattro quartieri: 12.03. Ma non era l'anno prima?: 12.30; Via Asiago tonda: 13.25; La Dilettante: 13.32; Master: 14.30; Il lungo: 14.50; Erpino: 16.10; Rally: 16.30; Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male: 17.03; Star gags: 17.08; Blu Milano: 17.30; Il jazz: 18.30; Una storia del jazz: 20.30; Civiltà dello spettacolo: 20.50; Intervallio musicale: 21.03; La gazzetta: 21.30; Musica dal folklore: 22.30; Storie fantastiche di botteghe e artigiani: 22.30; Musica ieri e domani.

- SpazioSette: i 110 mila disoccupati di Napoli
Un esercito. E' quello dei 110 mila iscritti nella «nuova lista» di disoccupati a Napoli. Un esercito che attende risposta concreta, cioè un lavoro stabile e, allo stesso tempo, produttivo. «I disoccupati napoletani, alla luce di questo fatto significativo e sorprendente soltanto per chi su questa città e sui suoi drammi è solito fare del «colore», è dedicato uno dei servizi di «Spazio Sette», il settimanale del TG2. Lo ha realizzato Giorgio Stalano. Il numero di questa sera contiene inoltre un «ritratto» di Leo Padini, eletta la scorsa settimana sindaco di San Marino (il servizio è di Grazia Martina). Sergio Valentini ha «spiato» invece i servizi segreti britannici, scossi in questi giorni da rivelazioni di doppi giochi a favore del KGB sovietico. Infine, al periplo del «Columbia», il traghetto spaziale statunitense che partirà venerdì prossimo da Cape Canaveral.

MANGILLI grappa friulana
MANGILLI
GRAPPA FRIULANA
quella dal collo lungo

Una buona caramella deve sciogliersi in bocca come un aforisma, e non c'è più.
UNALTRACOSA
Il quotidiano mensile dell'ARCI: notizie, idee, fatti.
Rossana Rossanda legge i fatti del mese.
Dopo la sentenza di Catanzaro: le regole del gioco.
Amadei, Braibanti, Manconi, Gramaglia.
Un Voltaire sconosciuto.
Scende la notte sui tetti d'Europa: chi abita e dove nelle città moderne.
Ad est di Hollywood: guida culturale all'Europa Orientale.
L'esordiente, nuovi scrittori debuttano (da oggi in poi sulle nostre pagine).

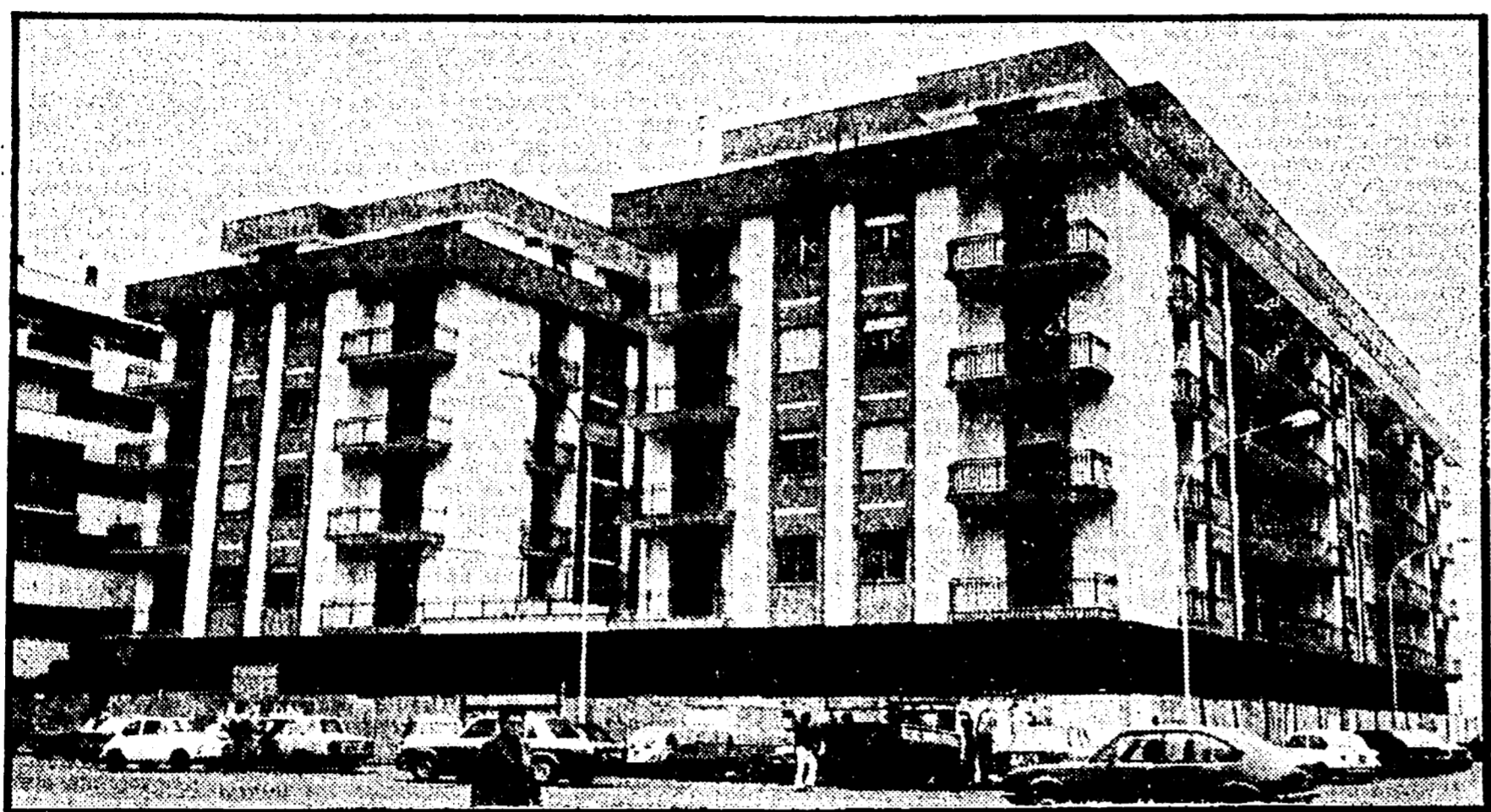
Salsomaggiore Terme
VACANZA
E SALUTE
LE ACQUE TERMALI DI SALSOMAGGIORE
prevalgono e curano artrite, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità, ipogonadi, disturbi circolatori.

La denuncia dei 92 soci della cooperativa, rimasti senza casa e senza soldi

Due deputati dc nello scandalo Egea

Uno è l'on. Gargano, che avrebbe trovato 40 soci tra gli iscritti alla sua « Associazione figli d'Abruzzo » - L'altro, che avrebbe presentato il « presidente-giudice » a un funzionario della Camera, resta anonimo - Più di 400 milioni in assegni emessi dal magistrato De Sena a sé medesimo, senza spiegazioni - Nella storia l'ombra del palazzinaro Armellini

«Una truffa, proprio una truffa... Ci hanno imbrogliato e noi ci siamo caduti senza sospettare niente...»



I palazzi della cooperativa Egea. Dietro c'è una truffa di miliardi

I protagonisti dello scandalo (dalla sinistra in alto): il giudice Gennaro De Sena Plunkett, ora promosso a presidente di sezione al tribunale di piazzale Clodio, il presidente Gatti, segretario dell'on. Gargano, deputato Dc, lo stesso Gargano e un altro parlamentare democristiano...

perché, qualcosa come 575 milioni. Ma c'è anche un'altra storia interessante. Il terreno su cui sono sorti le palazzine, a piazza Baroni a Ostia Lido, era di proprietà, a quanto ha sempre detto De Sena, del palazzinaro Armellini. Ora, secondo il rogito notarile, quel terreno è stato pagato

68 milioni. Ma nei bilanci della cooperativa è stato inserito per 800 milioni, più altri 348 milioni per interessi sul costo. Insomma i soci avrebbero pagato quel pezzo di terra un miliardo di più di quanto costava effettivamente. Ancora: alla voce « debiti » risultano 120 milioni da consegnare ad Armellini (non

si capisce per quali prestazioni); 143 milioni alla Vetromecanica, un'azienda produttrice di vetri a cui Armellini - secondo quanto raccontano i soci - per affari propri ha pagato con le cambiali emesse da De Sena; 61 milioni alla cooperativa Ecl'70, di cui è presidente lo stesso De Sena, e che ha pa-

gato alcuni fornitori dell'Egea non si sa bene a che titolo; altri 93 milioni alla coop Mobagi (idem come sopra) per pagamenti ad altri fornitori dell'Egea. Insomma il giudice De Sena si sarebbe preso 575 milioni, avrebbe maggiorato il costo del terreno di oltre un miliardo, avrebbe fatto debiti

con Armellini per 120 milioni, avrebbe usato i soldi di soci di altre cooperative (e ci sarebbe da vedere che fine hanno fatto) per tappare qualche buco della Egea. C'è un altro fatto che non è mai stato detto: il reato di bancarotta fraudolenta. E infatti il giudice, dopo essere stato promosso (chissà per quali meriti) a presidente di sezione a piazzale Clodio è finito davanti al tribunale dell'Aquila dove è in corso il procedimento penale a suo carico. Perché il 25 settembre del '78 la cooperativa Egea fu messa in liquidazione e quindi tutti gli incertamenti passarono al tribunale che si accorse che qualcosa non andava. Finisce così? No, assolutamente. Perché dopo la truffa, per i soci, c'è stata la beffa. I commissari liquidatori, infatti, rifiutarono nel '77 l'offerta di 4 miliardi per le palazzine, fatta da una società, perché, secondo loro, era poco. E invece, dopo qualche settimana andata deserta (una addirittura si tenne in un locale di cui fu dato l'indirizzo sbagliato) il prezzo è sceso, e pochi giorni fa i palazzi, con annessi negozi, garage e seminterrati sono andati alla Tiber, una società di Frosinone per tre miliardi e 400 milioni. « Ma che basta, si è no, a sistemare i « buchi » della cooperativa. « Ecco - dice il socio, che vuole restare anonimo - siamo rimasti senza casa e senza soldi ».

Giovedì la conferenza regionale sullo stato di attuazione dei programmi

Come rilanciare l'edilizia pubblica

All'incontro partecipano Santarelli, Ciolfi e Massolo - Dal '71 ad oggi ultimato solo il 22% dei lavori « Esistono grossi ritardi » - Analizzare a fondo le cause - Il ruolo delle amministrazioni comunali

Un primo dato significativo: nei programmi di edilizia pubblica residenziale nel Lazio dal '71 a primo biennio del piano decennale '78-79, su 530 miliardi di interventi, pari a 24 mila alloggi, allo stato attuale si ha solo il 22 per cento dei lavori ultimati, il 53 per cento in stato di avanzamento, il 5 per cento non sono ancora cominciati. Esistono, insomma, grossi ritardi che pregiudicano il lavoro svolto dalla Regione in questi anni. Proprio per capire le cause di questi ritardi, per correggerne, come si dice, il tiro, per dotare l'assessorato ai lavori pubblici di una strumentazione più efficace, giovedì si svolgerà una conferenza regionale su « Stato di attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica - verifica e prospettive ». L'incontro, a cui parteciperanno i Comuni del Lazio, gli istituti autonomi case popolari, le associazioni regionali degli imprenditori e le associazioni cooperative, si svolgerà alle 9,30 presso l'aula magna dell'ex Innam sulla Cristoforo Colombo. L'introduzione sarà

svolta dal presidente della giunta, Giulio Santarelli, la relazione dall'assessore, Oreste Massolo, le conclusioni dal vice-presidente della giunta, Paolo Ciolfi. Cerchiamo di capire il senso di questa iniziativa. E' una iniziativa di rilievo - dice subito l'assessore Massolo - per la prima volta andiamo a una verifica sui programmi di edilizia residenziale pubblica insieme con i Comuni, gli operatori, gli iscp, le cooperative ed imprenditori. Il nostro obiettivo primario è riuscire a capire fino in fondo il motivo di quei ritardi che tu dicivi all'inizio. Eppoi fare in modo che non si verifichino ancora. Per questo siamo convinti che vada istituito un controllo democratico periodico, non più occasionale come è stato finora. Perché, alla fine, non vi sono alternative valide all'edilizia residenziale pubblica nella situazione attuale. I ritardi. Possiamo cercare, già da adesso, di indicare alcune cause. « Si certo - dice Massolo - il primo, diciamo che è l'effettiva disponibilità delle aree. Spesso basta un

ricorso al Tar, da parte di qualsiasi cittadino, per bloccare tutto. Il tribunale amministrativo infatti non si pronuncia prima di tre o quattro anni. E capisci bene che questo comporta ritardi notevoli. Il secondo, l'indolenza delle aree. In molti casi si tratta di terreni di "riserva" - e allora c'è bisogno di studi, indagini, lavori speciali per le fondamenta, che allungano i tempi di costruzione. Il terzo, le opere d'appalto fatte al massimo ribasso. Questo provoca la partecipazione di società che poi nel corso dei lavori cominciano a fare questioni sui costi, magari falliscono o sospendono i lavori. Il quarto, la revisione prezzi, che come capita spesso spinge ad allungare i tempi notevolmente prima di giungere a un compromesso. Cause, insomma, indipendenti dall'assessorato, per lo più burocratiche. Che però mettono in forse lo stesso i programmi di costruzione. « Per eliminare questo stato di cose - dice Massolo - è questa centralità vogliamo salvaguardarla ed estenderla. Per questo facciamo la conferenza

« I servizi nelle borgate » convegno domani

Si apre domani alle 9,30 nelle sale di palazzo Braschi il convegno « I servizi nelle borgate: la periferia diventa città », organizzato dal Crisp Lazio con la collaborazione degli assessorati comunali al Risanamento borgate, Teologia, Neologia Urbana, Giardini, Sport e Cultura. All'incontro che sarà presieduto dal vicesindaco Benzioni, parteciperanno il presidente del comitato regionale imprese pubbliche enti locali, dottor D'Avessa, il presidente dell'Atac Mario Mancini, dell'Atac Luigi Martini, gli aggiunti del sindaco, consiglieri circostrazionalisti, rappresentanti dell'Italgas e dell'Unione Borgate. Olivio Mancini, assessore alle borgate, introdurrà il dibattito con una relazione sui interventi portati a termine dal Comune nelle aree periferiche della città.

Tutti d'accordo nella commissione consiliare, ora la parola spetta all'assessore

Porta Portese trasloca all'Ostiense



Porta Portese si sposterà sull'Ostiense, su un'area che il Comune espropria vicino ai Mercati generali. Non è ancora deciso tutto, manca ancora l'ultima parola, ma sulla destinazione dopo anni di discussione, di proposte diverse, sembra che siano tutti d'accordo. La commissione comunale all'anagrafe e ai mercati generali ha infatti espresso un orientamento favorevole al progetto elaborato dall'assessorato all'urbanistica: il nuovo indirizzo di Porta Portese sarà fra la Circonvallazione Ostiense, via Jacopo d'Ancona, e via degli Argonauti. I banchi del mercato troveranno



Sul progetto preparato dall'assessorato diretto dal compagno Lucio Buffa, la commissione consiliare come abbiamo detto, ha espresso parere favorevole. Ma ora l'ultima parola spetta all'assessore all'Annona Silvano Costi, che non ha partecipato alla seduta, e che deve avviare la realizzazione la pratica Porta Portese. Dopo la sua decisione il progetto potrà essere portato in consiglio comunale e affrontare gli iter burocratici e quelli di realizzazione. Con questa soluzione si chiuderebbe una discussione che è rimasta aperta da anni. Da tempo gli abitanti della zona di Porta Portese si la-



mentano e protestano perché il mercato andava via via gonfiandosi sempre di più, e si è allargato assai oltre l'originaria zona di Porta Portese, con l'arrivo per altro di banchi aperti senza licenza. La domenica il traffico è paralizzato, e neanche nei giorni festivi le strade godono una giornata un po' meno affannosa. Anzi. La destinazione sull'Ostiense, garantirebbe invece l'alimentamento di un mercato ampio la cui presenza non disturba il quartiere. E il fatto che rimanga in qualche modo non troppo lontano da Porta Portese, contribuirebbe, forse, a non snaturare troppo le caratteristiche.

La prima sezione del Tribunale dentro un ospedale

Dalle corsie già arrivano le prime denunce al « centro del malato »

Inaugurato domenica al San Camillo - Un « luogo fisico » dove i cittadini ricoverati possono rivolgersi per far rispettare i loro diritti

Anche ieri grande fermento e animazione intorno al Centro dei diritti del malato inaugurato domenica al San Camillo: il giorno dopo sono tornati televisione, interviste, i giornalisti. E gran de entusiasmo. Con il primo centro d'Italia, all'interno di un ospedale, si è concretizzata una conquista dei 33 diritti della Carta del malato. Ad aprire la porta di questa importante struttura conquistata dai cittadini (grazie anche alla disponibilità della USL RM 16 e della direzione sanitaria) è stato il sindaco. E' seguita subito dopo una vivace assemblea in cui le diverse posizioni politiche si sono ricomposte nella consapevolezza, comune, che doveva lavorare per dare un volto umano all'istituzione, con la garanzia per tutti di essere curati assistiti in un ambiente disteso e sereno. E il Centro già da ieri risponde a tutti questi bisogni. Un gruppo di volontari e di militanti del movimento federativo democristiano promotore del Tribunale dei diritti del malato ed estensore della Carta, si sono alternati dalle 8,30 alle 18 per raccogliere voci, denunce e testimonianze. L'importanza di un luogo fisico per l'attività del Centro all'interno della struttura ospedaliera, nasce dal fatto che si eliminano così tutte le barriere e le resistenze che nascono nel malato dalla stessa condizione di ricoverato. Il Centro assume particolare rilevanza se si pensa alla possibilità di coinvolgimento e di partecipazione di infermieri, medici, interniste, amministratori. Come del resto già accade nei comitati di corsia che funzionano in tutto il territorio.

« Sono gli stessi malati che diventano i maggiori sostenitori e divulgatori della nostra iniziativa », dice Vittorio Roscio, direttore nazionale del Tribunale. « Parliamo con gli altri pazienti, li interessano e poi magari organizziamo una loro assemblea improvvisata. Un vero e proprio controllo sociale, una partecipazione che nasce dal basso da coloro che sono maggiormente esposti a vessazioni, soprusi, inutili sofferenze ».

Pandolfi si impegna a incontrarsi con le popolazioni

Montalto: inaugurato il centro informazioni

Da ieri, a Montalto, è in funzione il « centro informazioni » dell'Enel sulla centrale nucleare. Alla cerimonia d'inaugurazione si sono presentati, oltre ai rappresentanti delle amministrazioni locali, anche il ministro Pandolfi. A lui è toccato il compito di spiegare a cosa servirà questo centro: lì si potranno trovare, oltre ai progetti e agli studi dell'ente per le fonti alternative e per i programmi energetici, anche tutto ciò che riguarda i problemi del territorio di Montalto, dove, come è noto, si sta costruendo la centrale nucleare. All'incontro, lo abbiamo detto, sono intervenuti anche i rappresentanti della Provincia di Viterbo e una delegazione dell'amministrazione comunale di Montalto, guidata dal sindaco, il com-

pagno Nardi. Gli amministratori locali nel loro intervento hanno lamentato che dall'incontro sia stata esclusa la gente. E invece Montalto per affrontare e risolvere i difficili problemi legati all'installazione della centrale ha bisogno del contributo della partecipazione attiva dei lavoratori, delle forze sociali. Un primo risultato comune i rappresentanti degli enti locali l'hanno raggiunto: il ministro si è impegnato a tornare nella cittadina della Maremma e stavolta s'incontrerà davvero con la popolazione. E in quell'occasione la giunta comunale presenterà le proprie proposte per la revisione della convenzione e in particolare sul protocollo d'intesa relativo alle questioni della sicurezza.

Protesta ieri dei produttori dei Castelli Per la crisi del vino contadini in piazza

E' stata bloccata la via Appia - Deludente l'incontro con il ministro

Via Appia bloccata ieri mattina da una manifestazione di protesta dei viticoltori dei Castelli che hanno occupato pacificamente con camion e trattori la piazza principale di Velletri. L'iniziativa alla quale ha partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura Agostino Bagnato è stata presa dalla Confcooperative e dalla Confagricoltori per protestare contro la grave situazione che si è creata nel settore vitivinicolo. Basso reddito, costi dei concimi, della manodopera e dei mezzi meccanici, erosione dell'inflazione: sono stati questi i temi discussi nel corso dell'incontro che ha visto anche la partecipazione delle associazioni dei commercianti, degli artigiani e degli operai di alcune fabbriche della zona.

« Le richieste - ha detto Carlo Guglielmi della Confcooperative - sono quelle che andiamo facendo da anni: prezzo unico a garantire il reddito di chi lo produce. Al governo chiediamo il riconoscimento dello stato di crisi del settore e quindi l'intervento straordinario con una serie di finanziamenti ». Non si può

Poggio Mirteto commemora la battaglia del monte Tancia

Si aprono oggi a Poggio Mirteto le « Giornate italo-sovietiche » in onore dei caduti della battaglia del monte Tancia, organizzata dall'Anpi, dal Comune di Poggio Mirteto e dalla associazione Italia-URSS. Le manifestazioni dureranno fino al 12 aprile e comprendono mostre, film, dibattiti e sport. Oggi alle 18 sarà inaugurata una mostra fotografica organizzata dalla Provincia di Viterbo e dagli Olimpici di Mosca. Alle 21 proiezione del film « Ottobre » di Eisenstein. Film di registi sovietici sono previsti per

INCONTRO CON MINUCCI ALL'ATAC SUD

La situazione politica e i problemi sindacali. Su questo tema, oggi pomeriggio alle 17, alla sezione Atac Sud del Pci (Nuova Giordani) si svolgerà un incontro dibattito al quale parteciperanno i compagni Umberto Cerri, segretario regionale della Cgil e Adalberto Minucci, segretario nazionale del partito.

A PORTONACCIO MORELLI E CANULLO

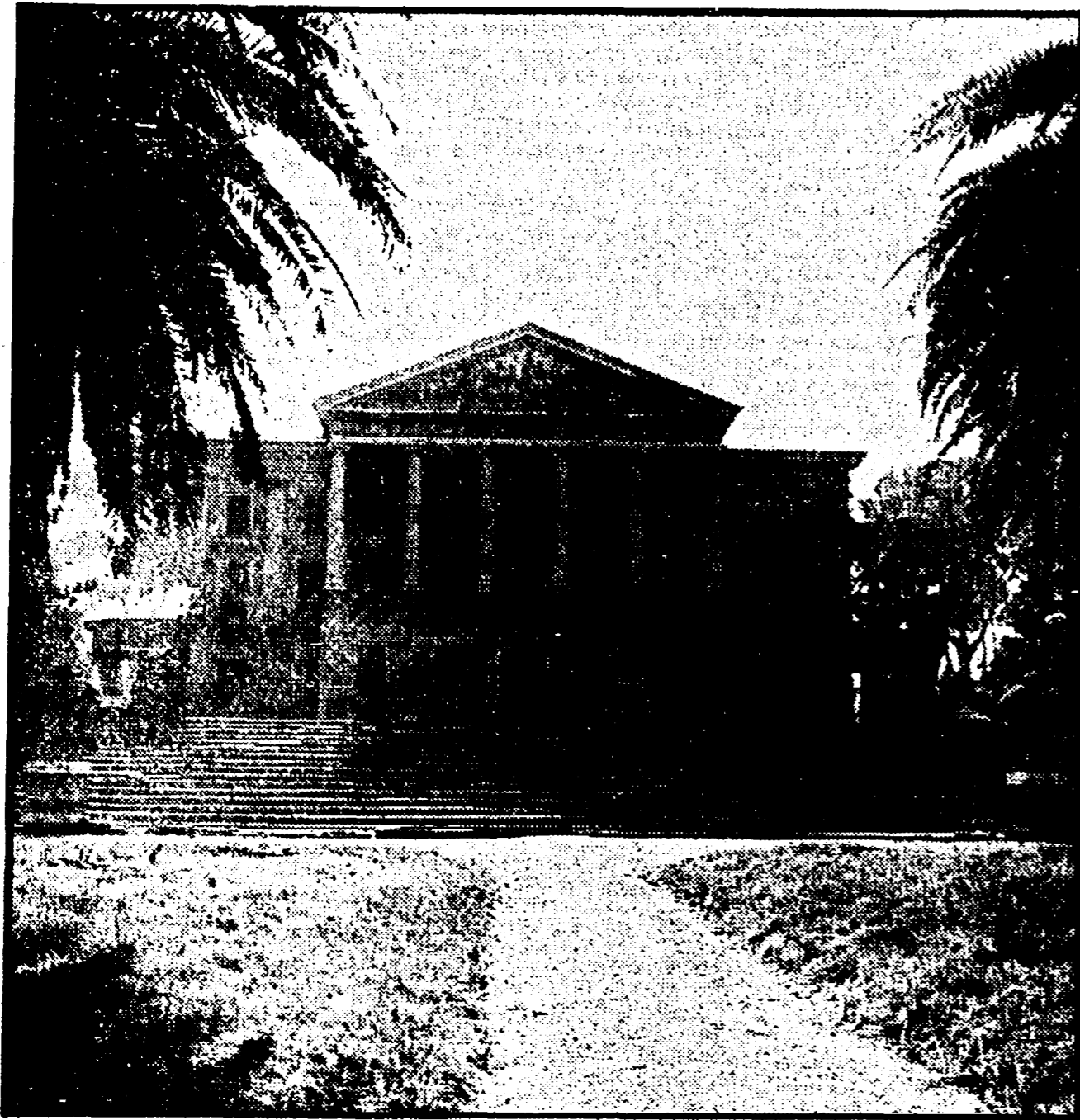
Oggi alle 18 presso la cooperativa libreria Portonaccio in via Vania 40, organizzato dalla sezione del Pci, si svolgerà un incontro dibattito sul libro di Leo Canullo « Taccuino di un militante ». All'incontro parteciperanno l'autore e il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione romana del Pci.

tutte le serate successive fino a sabato 11. Romani alle 18 ci sarà un dibattito su « I nuovi indirizzi della politica economica sovietica ». Per venerdì alle 17 è prevista una esibizione di scacchisti sovietici; sabato un incontro di pallavolo. Domenica, dopo la manifestazione pubblica di commemorazione della battaglia del Monte Tancia, alle 15 partirà la « Maratona del partigiano », organizzata in collaborazione con l'Arcl-Usip. L'arrivo della maratona sarà sui prati del monte Tancia, dove sono in programma altre manifestazioni e la commemorazione dei partigiani caduti e dei civili trucidati dai nazisti. Per partecipare alla maratona e alle celebrazioni di domenica è previsto un servizio di pullman da Roma, da piazza della Repubblica, con partenza alle ore 8.

Una iniziativa dei gruppi culturali della zona

Film, musica, poesia: da oggi per 2 mesi la Limonaia diventa «palcoscenico di quartiere»

Moltissime iniziative in cartellone - Gli ostacoli frapposti dalla circoscrizione - Una vittoria dei cittadini



Villa Torlonia, un palcoscenico per il quartiere: musica, film, teatro, audiovisivi, gare di poesia, incontri con i cittadini. Tutto questo verrà presentato alla Limonaia del parco che da oggi, per due mesi, fino alla fine di maggio...

La circoscrizione di Villa Torlonia, la «quartierata di primavera» (organizzata dagli scout) e la «giornata botanica» durante la quale una esperta farà una «visita guidata» alla vegetazione ricchissima e non ordinaria di Villa Torlonia.

Vi saranno anche occasioni di dibattito e di confronto sui problemi di attualità (il 9 e il 10 maggio, organizzato dal «Collettivo donne di piazza Bologna», un convegno cittadino sul tema «Aborto e referendum», e «Il comitato di quartiere»).

Questi gruppi così eterogenei, inizialmente svolgevano la loro attività isolatamente, fino a quando, spinti da una esigenza comune...

Nonostante gli ostacoli e le difficoltà frapposte dalla ter-

za circoscrizione (non ultima la lettera, scritta in questi giorni dal presidente del consiglio circoscrizionale Supplino al sindaco per far chiudere l'edificio) il coordinamento ha raggiunto il suo obiettivo. L'assessorato alla cultura del Comune ha subito mostrato interesse al progetto e, dopo qualche lungaggine burocratica, si è finalmente giunti alla decisione di mettere a disposizione dei cittadini la Limonaia per due mesi.

Una seconda vittoria dei cittadini dunque. Infatti molti ricordano quando nel luglio del 1978, l'anno in cui Villa Torlonia fu aperta al pubblico, sul muro di cinta che delimita il parco apparve una «mural» che rappresentava una enorme chiave sovrastata da un gruppo di persone che a mo' di arlete la sospingevano verso il cancello.

Liliana Rosi

Di dove in quando



Che cosa ci porta la settimana?

Un uovo di Pasqua con tanto Bach e altre sorprese

Tantissime le occasioni di musica, in questa settimana. La «Musica» di quest'anno comincia a infiltrarsi anche tra le righe del pentagramma: la Filarmónica dedica un concerto a musiche di Bach (al Teatro Olimpico), ma anche Santa Cecilia non è da meno: il coro sarà impegnato, venerdì, pur esso con musiche di Bach, e Fernando Germani dal canto suo prosegue il ciclo integrale della produzione bacchiana per organo, nella Chiesa di Sant'Ignazio.

no Susanna Rigacci, musicista di Mozart e Debussy. Galleria Rondanini: violino C. Corradi, viola da gamba B. Re, combalo V. von De Pool. Musiche di Schmeitzel, Walther, Kuehn, Blber.

Carlo Bruno e Giuseppe La Licata. Musiche di Monteverdi, Bach e Brahms. Basilica di S. Marco: Corale Nova Armonica. Musiche di Palestrina, Monteverdi, Dowland, Festa, Mozart, Marzi, Kodaly.

Zabaleta al S. Leone Magno

Un'arpa magica da cenerentola a vera regina

Nicanor Zabaleta è stato per l'arpa, senza dubbio, quello che Andrés Segovia è stato per la chitarra: colui cioè che è riuscito a portare in primo piano, in funzione solistica, uno strumento considerato per molto tempo come un cenerentola dell'orchestra.

Sawallisch a Santa Cecilia

Brahms tzigano e garibaldino: doppio concerto

Una delle più felici pagine di Brahms - Il Concerto per violino, violoncello e orchestra, con il quale il compositore si congeda dalla produzione sinfonica - è incaputo, sabato sera, all'auditorium di via della Conciliazione, in una non altrettanto felice esecuzione.

Roma utile

COSÌ IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 15; Fiumicino 16; Frattocchie di Mare 15; Viterbo 14; Latina 16; Frosinone 14. Tempo previsto: irregolarmente nuvoloso.

Ricordo

A due anni dalla morte del compagno Fernando Paolucci, i compagni delle sezioni di Esquilino, Coccia, della sezione della zona Castellani e de l'Unità.

Ricorrenze

I compagni Ninetta Ferretti e Anselmo Coccia della sezione Grottaferrata hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio.

Arte

Una mostra al «Grifo» di via Ripetta

Settimana tranquilla: due riprese e pochi debutti

OGGI Gabriel Leo, questo il titolo (ispirato ad E.A. Poe) ma non si sa niente di più del nuovo lavoro di Leo e Perla da stasera in scena alla sala di Trastevere.

piccola cronaca - Sottoscrizioni - A tre anni dalla scomparsa del compagno Angelo Badile... A due mesi dalla scomparsa della compagna Nelda Gentilomo... ACEA - SOSPENSIONE DI ACQUA POTABILE - Per consentire improrogabili lavori di manutenzione straordinaria su alcune condotte idriche di zona...

Arte - Una mostra al «Grifo» di via Ripetta - Parole inscritte nelle opere, cenni di geometria, gruppi di materia non figurale, apparizioni di forme ectoplasmiche, valori simbolici... Cipriano, un artista che dà voce alle «assenze» - cultura artistica italiana sia debitrice, per il mancato riconoscimento, di quanto sul piano della ricerca espressiva può maturare e già vive nella città partenopea...

Settimana tranquilla: due riprese e pochi debutti - OGGI Gabriel Leo, questo il titolo (ispirato ad E.A. Poe) ma non si sa niente di più del nuovo lavoro di Leo e Perla da stasera in scena alla sala di Trastevere...

Settimana tranquilla: due riprese e pochi debutti - L'attora Lionello - Torna a Spaziozero «Latitudine Nord» di Lisi Natoli - Continuano i festeggiamenti «primaverili» di Spaziozero d'Aprile...

Settimana tranquilla: due riprese e pochi debutti - Torna a Spaziozero «Latitudine Nord» di Lisi Natoli - Continuano i festeggiamenti «primaverili» di Spaziozero d'Aprile...

Non vi è stato tentativo di alterare Juve-Perugia

De Biase accusa Bettega soltanto di scarsa lealtà

Cadono così definitivamente le ipotesi di illecito sportivo Proscioglimento o squalifica per violazione dell'articolo uno?

MILANO — Ragazzi che paura Bettega, forse uno dei giocatori più amati e odiati...

Non sono stati rilevati elementi per ritenere che il giocatore Roberto Bettega della Juventus abbia compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento della gara sopra indicata...

Ha disposto, comunque, il deferimento presso la Lega del giocatore... per rispondere di violazione ai principi di lealtà e probità sportiva sancito dall'articolo 1 del regolamento...

Nessuna pesante conseguenza per lo stesso Bettega e soprattutto per la Juventus...

La decisione di De Biase è giunta dopo che l'inchiesta aveva ascoltato i giocatori...

Ora a Bettega cosa può succedere? Il regolamento per la violazione dell'articolo uno...

Nella foto accanto ROBERTO BETTEGA



Bandite le esibizioni

E' vera guerra oppure vendetta contro Panatta?

ROMA — La Federtennis ha dichiarato guerra, per l'ennesima volta, alle esibizioni. Stavolta, però, pare che la volontà di stroncare le inutili esibizioni vanti...

La FIT proibisce « le esibizioni organizzate sugli impianti dei circoli affiliati: la violazione del divieto comporta la sanzione di un anno di esilio dalla attività federale del circolo e dei dirigenti di cui sia accertata la responsabilità ».

La FIT vuol difendere i tornei ufficiali e difendere l'attività del circolo. Riuscirà nell'intento? Quello di ieri non è il primo comunicato emesso contro le esibizioni.

Per l'assegnazione dello scudetto potrebbero risultare decisivi i tre stranieri: Falcao, Brady e Krol



PRUZZO abbraccia CONTI dopo la segnatura. Il centravanti e l'ala, infortunati a Udine, dovrebbero farcela a risolvere i loro malanni, ed essere presenti domenica contro la Fiorentina

Roma, Juventus e Napoli: questa volta siamo di fronte ad una vera fuga a tre

ROMA — L'Inter si è tolta di mezzo da sé, il trio formato da Roma, Juventus e Napoli sembra aver preso la fuga. Sono infatti sei e cinque le lunghezze di vantaggio sul nerazzurro che hanno preferito puntare tutto sulla Coppa dei Campioni.

La Juventus, dal canto suo, non avendo a disposizione una punta come mister Frizzo, porta più uomini al tiro, ma anche è e ribadiamo, per l'ennesima volta, il nostro concetto — quelli in trasferta con i provinciali, alcune delle quali invischiate nella lotta per non retrocedere.

La Roma, invece, non avendo a disposizione una punta come mister Frizzo, porta più uomini al tiro, ma anche è e ribadiamo, per l'ennesima volta, il nostro concetto — quelli in trasferta con i provinciali, alcune delle quali invischiate nella lotta per non retrocedere.

Oggi sarà ufficializzato dall'assemblea dei soci

Umberto Lenzi presidente onorario del nuovo consiglio della Lazio

Dopo una fitta serie di incontri trovato l'accordo tra i vari gruppi - Per Bigon (ingessata la gamba) il campionato è finito?

ROMA — Nel nuovo consiglio della Lazio, che avrà l'investitura ufficiale oggi, dopo l'assemblea dei soci, Umberto Lenzi, il presidente dell'unico scudetto biancazzurro, rivestirà la carica di presidente onorario.

Santos vince sul tenace Peter Neal

ROMA — Due match di rara intensità hanno dato torto agli assenti alla serie pugilistica allestita da Spagnoli al Planet MD.

Nulla da fare per Panatta contro McEnroe

ROMA — In due soli set, durati un'ora e mezzo circa John McEnroe ha battuto Adriano Panatta nel torneo esibizioni in corso di svolgimento al Palasport di Roma.

Avendo migliorato la media inglese si dà in aumento la percentuale della Roma.

Il discorso, in linea teorica, non è sbagliato, ma Liedholm non è dello stesso avviso. Lo svedese vede sempre favoriti la Juventus, seguita dai Napoli. Dicono lo fecero per scaramanzia. Certamente sarà difficile che i bianconeri non centrino il grande traguardo.

Il brasiliano della Roma ha fatto intendere proprio ad Udine (un campo difficile anziché) quanto la squadra valga con e senza di lui.

La Juventus, dal canto suo, non avendo a disposizione una punta come mister Frizzo, porta più uomini al tiro, ma anche è e ribadiamo, per l'ennesima volta, il nostro concetto — quelli in trasferta con i provinciali, alcune delle quali invischiate nella lotta per non retrocedere.

Il brasiliano della Roma ha fatto intendere proprio ad Udine (un campo difficile anziché) quanto la squadra valga con e senza di lui.

Advertisement for DIESUS amaro featuring a bottle and text: DIESUS ci va piano con l'alcol e forte con le erbe. Diesus è un amaro fatto da sempre con tante erbe salutari in poco alcol. Per questo è un amaro amabile. Amabile anche nel prezzo. Arrivano i piemontesi!

La tensione creatasi con la crisi in Polonia al centro di una difficile fase del negoziato internazionale

Reagan a Breznev: è in gioco il negoziato sulle armi nucleari

Il «duro messaggio» ribadisce che un intervento sovietico in Polonia «liquiderebbe completamente» ogni possibilità di trattativa - Ridimensionato il ruolo del segretario di stato Alexander Haig



BONN - L'incontro fra il segretario della NATO Luns e il ministro degli esteri tedesco Genscher

Breznev a Bonn entro sei mesi Genscher a colloquio con Luns

Nella capitale della RFT 13 ministri della Difesa della NATO discutono su gli «euromissili» e la Polonia

Dal nostro inviato

BONN - Il presidente sovietico Leonid Breznev intende recarsi a Bonn in visita ufficiale entro l'anno per restituire la visita che il cancelliere Schmidt ha fatto a Mosca nel giugno dello scorso anno. La notizia, che era stata data ieri dalla «Frankfurter Rundschau» è stata confermata dal portavoce del governo federale, Kurt Becker.

La riunione che sarà presieduta dal segretario generale della NATO Luns, servirà da preparazione al Consiglio atlantico che si svolgerà a Roma all'inizio di maggio. Come ha detto ieri ai giornalisti il direttore del gruppo, Martin, la riunione non avrà un'agenda predefinita. E' certo tuttavia che il suo compito non sarà di riesaminare

Dal nostro inviato

la decisione del dicembre '79 riguardante l'installazione dei missili Pershing e Cruise sul territorio dei paesi europei dell'Alleanza atlantica poiché tale decisione viene ritenuta acquisita dai dirigenti della NATO nelle sue due componenti, quella della installazione e quella dell'avvio di trattativa sull'equilibrio e la riduzione degli armamenti nucleari di teatro. In questo senso il problema non sarà neppure quello di preparare eventuali soluzioni alternative nel caso alcuni paesi dell'Alleanza

Si tratta della prima visita ufficiale che Nikolai Tikhonov compie in un Paese occidentale, e gli osservatori sottolineano come dato di particolare interesse il fatto che essa avvenga in un Paese come l'Austria, neutrale ed europea. Formalmente, Tikhonov si è recato a Vienna in seguito all'invito a suo tempo espresso dal governo austriaco al suo predecessore, Alexei Kossighin.

Dal nostro inviato

za Belgio e Olanda in particolare insisteranno nel non accogliere sul proprio suolo i missili americani. Sarà questo un ponte che attraverseremo quando sarà il momento, si dice negli ambienti della NATO.

Dal nostro corrispondente

PARI - Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ritiene inaccettabile la moratoria proposta da Breznev sulla installazione degli euromissili, anche se riconosce che le richieste del leader sovietico «sono valide nella misura in cui esprimono l'auspicio e il desiderio di discutere e di negoziare». In un'intervista al supplemento «Europa» su Le Monde, il ministro degli Esteri italiano analizza la crisi della distensione, la ricerca di un nuovo equilibrio e tra il dialogo e la fermezza con l'URSS, lanciando allo stesso tempo alcune critiche frecciate alla pratica dei vertici occidentali tipo quello della Guadalupe (dal quale l'Italia fu esclusa) e tutte le forme di «dittatorio» che escluderebbero Roma dalla partecipazione alle discussioni più importanti degli alleati occidentali, come risulterebbe dai progetti elaborati di recente dagli Stati Uniti, Inghilterra, Repubblica Federale e Stati Uniti.

II POUP davanti alla scelta tra due strategie

Dibattito di orientamenti e scelte sul futuro della Polonia - Contraddizioni di Solidarnosc e contrasti nel partito



PRAGA - Olszowski, capo della delegazione polacca al congresso del PC cecoslovacco, al suo arrivo a Praga

falso patriottismo di sindacato o di partito, considerazione tattiche e un rapporto di forze incerto avevano tenuto celato al grande pubblico e cioè che il conflitto è stato il responsabile di potere politico, ma esso troverà una soluzione piuttosto che un'altra dalla lotta politica che si sviluppa da una parte all'interno del sindacato e dall'altra all'interno del potere (o, meglio, del partito).

Impedire iniziative inconsuete

Mantenere un colloquio permanente

ca controparte, ma soltanto e sempre l'avversario da battere, nel quale non si può credere perché suo obiettivo vero sarebbe quello di riprendersi quanto è stato costretto a concedere sotto il peso della lotta. Per i sostenitori della «strategia della sfiducia» Solidarnosc deve sempre stare sul piede di guerra. Lo sciopero è uno strumento permanente di pressione, le rivendicazioni debbono avere l'unico limite della realizzabilità nel momento in cui vengono poste, il compromesso è pericoloso perché fa il gioco del governo. E' facile compromettere come su questa strategia possano innescarsi forze che operano con lo scopo di indebolire il sistema in preparazione della prova di forza.

Dal nostro corrispondente

NEW YORK - Ronald Reagan venerdì sera ha indirizzato al leader sovietico Leonid Breznev un messaggio che esprime l'estrema preoccupazione del governo statunitense per la situazione polacca. Il documento, secondo una fonte ufficiale, è stato scritto con un linguaggio «duro» e conferma l'avvertimento già dato da Washington a Mosca che un intervento militare in Polonia «liquiderebbe completamente» la possibilità di un negoziato sul controllo sulla limitazione delle armi nucleari. L'opinione dei portavoce della Casa Bianca e del dipartimento di Stato è, comunque, che non si tratti né di una diffidenza di una minaccia, ma di un ammonimento nel quale non si parlerebbe della concessione alla Cina di armi e di materiale di tipo «letale».

Dal nostro inviato

VARSAVIA - All'ultima riunione della Commissione nazionale di coordinamento, il supremo organo di Solidarnosc, la scorsa settimana, Lech Walesa le cui note caratteristiche sono i famosi baffi e l'inguaribile ottimismo anche nei momenti più difficili, ha avuto un attimo di sconforto. «Condivido il parere del vice primo ministro Rakowski — ha ad un certo punto esclamato — che in Polonia si arriverà forse ad uno sciopero». Da alcune ore le accuse contro di lui erano diventate martellanti: «Dirige il sindacato in modo personalistico»; «scavalca e non rispetta le organizzazioni regionali»; «si lascia manipolare dal potere». Le citazioni potrebbero continuare.

La «Pravda» polemizza con Weinberger

MOSCA - L'attenzione della stampa sovietica verso gli avvenimenti della Polonia — rivista nei giorni scorsi — si è improvvisamente smorzata ieri. Le notizie da Varsavia e sulla Polonia appaiono bruscamente ridimensionate sulle pagine dei giornali moscoviti.

Il segretario alla Difesa USA «va facendo un gran chiasso e tenta senza compromessi di insegnare dove, e quando altri Stati sovrani debbano effettuare le loro manovre». A costui non piacciono le ordinarie esercitazioni degli Stati maggiori riuniti Sojus-81, effettuate sui territori di quattro paesi fratelli.

Rakowski al «Figaro»: possibile l'intesa con Solidarnosc

Dal nostro corrispondente PARIGI - Il dialogo tra Solidarnosc e il governo, tra movimento sindacale e partito deve continuare «malgrado gli estremismi da una parte e dall'altra». La possibilità di una intesa è di più grande oggi di qualche giorno fa e maggiore come di prima dagli avvenimenti di Biedgosc. Gente come Kania o Jaruzelski «vogliono realmente realizzare questa alleanza ed evitare la catastrofe al paese». Mieczyslaw Rakowski, vice primo ministro polacco, preposto alle relazioni con i sindacati, esprime in una lunga intervista al Figaro valutazioni, giudizi, intenzioni e auspici sulla situazione polacca, sulla possibilità di stabilire con Solidarnosc dei veri rapporti tra partiti.

Il Pentagono: «Invasione per osmosi»

LONDRA - Per la Polonia e il suo futuro il capo del Pentagono Caspar Weinberger ha coniato una nuova definizione: «invasione per osmosi». Interpellato dai giornalisti all'aeroporto militare di Cottesmore, prima tappa del giro di ispezione alle basi NATO in Europa, Weinberger ha risposto: «E' difficile dire se ci sarà un'invasione di tipo convenzionale. Da tempo c'è una infiltrazione graduale e un rafforzamento delle divisioni

sovietiche in Polonia. Questa attività non può mancare di avere un effetto veramente intimidatorio e coercitivo, e credo che proprio questo sia il suo scopo. Direi che si tratta di una invasione per osmosi».

Colombo: no alla moratoria, ma auspicio per il negoziato

Il ministro degli Esteri giudica inaccettabile la proposta Breznev, ma considera il dialogo «il solo metodo»

f. f. Franco Fabiani

